

RESOCONTO INTEGRALE INTERVENTI

COMUNE DI PIOMBINO
VERBALE
CONSIGLIO COMUNALE
7 LUGLIO 2017

ore 15.15

Presidente del Consiglio Comunale – Angelo Trotta

Abbiamo un po' di problemi con lo streaming, la TV non va. Ha caldo... Sì, funziona. Ci siamo. Cominciano i lavori e passo la parola alla dottoressa Massai per l'appello.

(Viene effettuato l'appello)

Bene, allora il numero legale ce l'abbiamo e confermo gli scrutatori della mattina ovvero: Gelichi, Della Lena e Lessi. Allora, prima di passare al punto 12, il Sindaco mi chiede la parola per aggiornamenti rispetto a una mozione d'ordine richiesta questa mattina dai due Gruppi Consiliari di (...), perdonatemi, Un'altra Piombino (...) bisogna che cambiate nomi, ragazzi, perché... Un'altra Piombino e Rifondazione Comunista. Mi dispiace che i due Gruppi che hanno presentato la mozione d'ordine non siano presenti, però il Sindaco relazionerà in merito. Allora, bene Sindaco, grazie.

Sindaco – Massimo Giuliani

Grazie Presidente. Allora, a onor del vero sicuramente questa mattina c'è stato anche, come si dice, senza utilizzare (...) questa mattina era consueto, dei termini anglofoni. Io stamani mattina non ero presente quando i due Gruppi che prima diceva il Presidente hanno presentato la mozione d'ordine. E quindi, quando sono rientrati, proprio, addirittura come sapete, era già iniziata la discussione del primo punto all'ordine del giorno. Quindi, io non ho sentito una parola di quello che è stato detto. Quando sono rientrato,

chiaramente, il Presidente mi ha informato, ma chiaramente mi ha informato velocemente, perché si era già al punto successivo, in maniera veloce, diciamo, al momento che, per sommi casi della cosa. Appena però in seconda istanza il Presidente del Consiglio Trotta, mi ha riferito poi, più circostanziatamente le richieste che erano poi in pratica di due ordini, uno di avere una spiegazione dell'addendum, appunto, sottoscritto la scorsa settimana, e l'altro quello di, invece, di avere, di fare richiesta al Sindaco, affinché sia di prassi, mi sembra che siano questi i termini, mi sembra che sia di prassi per avere la documentazione necessaria e quindi, l'addendum scritto. Allora, chiaramente, io a quel punto mi sono subito attivato. Poi, su questo ritorno dopo. Sul fatto, come sapete, dell'addendum e quindi i lavori con cui l'addendum è stato sottoscritto, credo che è inutile che vi elenchi, credo che lo conosciate tutti. Io direi che per la prima volta abbiamo due punti importanti, anzi, direi tre punti importanti. Il primo punto è che, in pratica, con la firma di quest'accordo si sposta al 30 giugno 2019 il periodo di sorveglianza da parte dello Stato e quindi di sorveglianza del Gruppo Aferpi. Il secondo è rendere ragione, in pratica, andare a stringere in un percorso in maniera molto incisiva, fra le altre cose, in un percorso più stringente, appunto, verso la definizione del famoso Piano industriale che tutti aspettiamo. E il terzo è la tutela dei lavoratori. Allora, relativamente al secondo e al terzo punto, credo che ci sia da dire e da rilevare, come sapete, si richiede al 31 di ottobre che l'Azienda si presenti con un Piano industriale che può avere due, diciamo, due basi diverse: o un Piano industriale dove ci viene presentato, appunto, viene presentato un partner, un partner industriale, o dall'altra parte, appunto, un Piano industriale dove gli investimenti sono asseverati da lettere degli enti finanziatori. Nel frattempo questo non è, ovviamente, il lasciare carta bianca ad Aferpi che faccia le sue cose e che passi in qualche modo l'estate e prendere tempo. Per la prima volta si viene a vedere, appunto, in un documento, si viene a scrivere che c'è un modo di controllare che effettivamente non è campato in aria, ma le parti hanno concordato su dati di produzione ben precisi che debbono accadere e che debbono avvenire. Quindi, in questo addendum c'è scritto la quantità di rotaie che dovrà essere prodotta nel mese di agosto e tutto il percorso fino al 31 di ottobre. E questa è una novità in assoluto. Ci sono dei parametri oggettivi che debbono essere, che si debbono verificare e che, ovviamente, determinano l'adempimento o meno degli impegni da parte dell'Azienda, del Gruppo Aferpi. E credo che questa sia la grande novità: il controllo tecnico, anche, appunto, sulla produzione di quest'Azienda. C'è la terza verità, che non è una novità e che in pratica tutti si aspettavano: è il discorso della tutela dei lavoratori, cioè soprattutto la tutela, diciamo, dei trattamenti, come viene definito. Allora, questa, come sapete, è stata un'interpretazione molto,

diciamo, dibattuta. Se si dovesse o si doveva o meno prendere ed utilizzare le norme quanto per circostanziare meglio le norme *job act* e quindi utilizzare quelle che erano precedenti alle nuove normative sugli ammortizzatori sociali, oppure, appunto, visto che si era in un regime, comunque, di proroga, si dovesse far riferimento alle nuove. Chiaramente, così com'è stato fatto in altre Aziende in questi due anni, l'interpretazione è stata quella che non si poteva che non scegliere, appunto, quella del *job act*. Se non che, in base al Decreto del 23 di giugno di quest'anno, appunto, il Decreto che, praticamente pone anche i paletti molto importanti, cioè la possibilità non in un contratto, ma in un Decreto Legge di avere i parametri per cui si può dichiarare inadempiente o meno il Gruppo, in base a quel Decreto, si è riusciti a circoscrivere, in base all'art. 42, a circoscrivere questa pratica Aferpi, e questa vertenza, in una vertenza del tutto straordinaria e speciale. Per cui si è, in pratica, andati ad utilizzare un tipo di ammortizzatore del tutto straordinario. Quest'ammortizzatore appunto, è una cassa integrazione, ma che è stata con un atto amministrativo, e voi sapete, è stata la famosa mattina che abbiamo fatto il Consiglio Comunale, in cui il Ministro Poletti confermava prima a voce quanto aveva già stabilito nella mattina con i propri funzionari. Tra le altre cose io, come sapete ero stato, sono stato come al tavolo dell'accordo di programma e quindi, alla cabina di regia, ma alla fine del tavolo dell'accordo di programma ho avuto un colloquio strettissimo con il Capo di Gabinetto del Ministro Poletti. Che, ovviamente, diciamo, confermava questa cosa qua. Quindi, l'impegno a corrispondere ai lavoratori per un periodo di 18 mesi fino al 31 di dicembre del 2018 e dopo di che si potrebbe, anzi, si può, si potrà nell'eventualità accedere ad altri tipi di ammortizzatori. La novità quale sarebbe? Sarebbe che, fermo restando il trattamento salariale, quindi la cifra, l'indennità, come la vogliamo chiamare, c'è le garanzie degli ammortizzatori erogato agli operai, che non cambia di 1 euro, ci sarebbe la possibilità. Questo probabilmente non va, anzi, interrompe il triennio, il quinquennio, secondo i nuovi ammortizzatori. Quindi, che cosa vuol dire? Che al 31 dicembre del 2019 tutti quelli che sono gli ammortizzatori che potranno essere utilizzati, potranno essere condizionati a questo, perché, praticamente, questo non fa cumulo. E questa è una verità importantissima, perché Aferpi, alla fine, utilizzando, se fossimo stati nella possibilità di utilizzare i vecchi ammortizzatori, si aveva una copertura solo per 24 mesi, dopo di che, stop, non c'era altro. E questa è un'altra novità. Qual è il problema, diciamo, di questo nuovo ammortizzatore? Il problema, come hanno evidenziato, e ho visto già i Sindacati che hanno chiesto con una lettera al Ministero, hanno chiesto un incontro, hanno evidenziato come l'Azienda non possa erogare utilizzando appunto questa normativa, non possa erogare direttamente anche se in anticipo e quindi, poi, appunto,

andare eventualmente a conguaglio dopo, non può erogare mensilmente, appunto, quando dovuto ai lavoratori. Questo verrà fatto dall'INPS e vi dico che c'è un lavoro eccezionale e anche qui dobbiamo dire che la situazione è eccezionale, perché purtroppo è eccezionale è la crisi, ma vi garantisco che le istituzioni tutte sono al lavoro per risolvere i problemi che, guardate, non sono mai stati risolti in nessuna parte d'Italia. Io dico che c'è INPS, il Ministero del lavoro e i Sindacati che sono su un tavolo e l'Azienda, per quanto possibile, anche se poi l'Azienda dovrà solo corrispondere una quantità maggiore, perché sembra che costerà di più all'Azienda questo nuovo ammortizzatore, ma ripeto, diciamo, l'obiettivo che credo possa essere raggiunto sarà quello di non far sentire nessuna differenza fra il fatto che lo stipendio sia erogato dall'INPS o dall'Azienda stessa. Questo è l'obiettivo principale. E, diciamo, gli indicatori sono quelli che, diciamo, ci stanno dando ragione. So ancora di passaggi da fare, so che appunto i Sindacati confermano la necessità di questo incontro. INPS e Regione, vi dico, stanno lavorando, questo è emerso nella cabina di regia di ieri l'altro a Firenze, in cui ha partecipato il Vice Sindaco Ferrini, questo è emerso nel tavolo dell'accordo di programma dove ho partecipato io ieri mattina a Roma, e il lavoro che c'è, appunto, è teso, ripeto, a non porre soluzioni di continuità e quindi a non far sentire disagio ai lavoratori. Io direi che questo è, diciamo, per sommi capi l'addendum, sicuramente, lo conoscete, e i prossimi giorni, sicuramente, potranno confermarci, io credo che andremo alla conferma di quanto ho detto io in questa sede. Ora però io permettetemi un attimino di discorso un po' circostanziato, lo voglio fare. Siccome ho fatto per 10 anni l'Assessore, ho partecipato ad altri Istituti, voi sapete che il Sindaco che vi parla in questo momento, ha risposto quasi, mi sembra che in tre anni, mi sembra una o due volte, ma non ne sono sicuro, mi sembra un paio di volte in tre anni, rispetto alle (...) di interventi in mozioni e ordini del giorno, sono stati rivolti al Sindaco. Ecco, considerate che in altre Amministrazioni di ogni ordine, genere e grado, alle mozioni momentanee si risponde 1 volta su 10, non 9 volte o 19 volte su 20, tanto per... Come ha fatto il sottoscritto, come ha fatto il sottoscritto. Questo io credo, e lo posso dire perché poi dopo ci sono tutte le registrazioni, non vorrei far perdere tempo alla Segreteria della Presidenza del Consiglio per verificare questi dati, ma credo che, tutti noi, dell'opposizione e della maggioranza, lo possiate confermare. Bene, ripeto, lo ridico di nuovo, perché qualcuno non c'era all'inizio quando ho cominciato, questo Sindaco ha sempre risposto. Stamattina, purtroppo, c'è stata una confluenza di fattori, forse negativi, c'è stata un'incomprensione. Ma ripeto, il Sindaco non si sottrae mai alla discussione, meno che mai alla discussione dei Consiglieri che sono rappresentanza della nostra Città. Voglio aggiungere un'altra cosa, perché l'avevo detto prima, sennò mi manca un pezzo. Nel

frattempo, quando il Presidente del Consiglio mi ha spiegato nel corso della mattinata perbene qual era la richiesta fatta questa mattina, io mi sono attivato, come fa sempre il Sindaco, va bene? E chiaramente, ho attivato sia il Commissario Straordinario Nardi che ha la direzione delle, diciamo, delle crisi relazionali a Roma, e sto aspettando, sto aspettando che mi rispondano, cioè sulla possibilità di poter avere in mano il documento, in modo da poterlo dare ai Consiglieri che rappresentano appunto, i cittadini. Così come mi è stato detto in altri momenti, i primi messaggi che mi giungono, siamo sempre sul discorso che questo rappresenta un addendum ad un contratto. Fino a che questo addendum non è depositato è un atto assolutamente fra parti, in cui noi, in questo momento non lo possiamo avere. Io spero, spero, visto che il contratto iniziale è stato dato, praticamente al 19% ed è il nostro possesso, e che le fasi salienti, diciamo, la sintesi che è come vi ho detto, è già stata pubblicata più volte, in tutti i giornali ed è a disposizione sul sito del Ministero dello Sviluppo Economico, io spero che quest'addendum che io ho visto, perché ci è stato letto, ma non consegnato dal Ministro e che consta di circa 3 pagine, grossomodo, sono circa 3 facciate, spero che ci possa essere dato al più presto, perché questa è trasparenza, nei limiti ovviamente, nel rispetto delle normative e delle leggi, quando si va nel rispetto delle normative che tutte le volte che si va nel rispetto delle normative delle Leggi, se lo si fa in tutta trasparenza, siamo ancora più trasparenti. Quindi, io spero di averlo a disposizione al più presto e di potervelo dare. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale – Angelo Trotta

Bene, grazie Sindaco. Cominciamo. Punto 12 mozione presentata dai Gruppi Ascolta Piombino... No, l'ho chiamato io. Siccome mi ha detto: mi mandi un messaggio quando... bene. Sì, comunque, mi ha detto che sta arrivando, mi sono dimenticato di mandargli un messaggino, perché lui fa il riposino pomeridiano, e allora comunque andiamo avanti, comunque, arriverà Sergio di Spirito Libero. Comunque, ricomincio da capo:

PUNTO 12 - MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI ASCOLTA PIOMBINO E SPIRITO LIBERO PER LA PREDISPOSIZIONE DEGLI ATTI NECESSARI PER ADOTTARE UN NUOVO PIANO STRUTTURALE D'AREA E SUCCESSIVO PIANO OPERATIVO, CONSIDERATA LA SOPRAGGIUNTA INATTUABILITÀ DELLA PREVISIONI CONTENUTE NEL REGOLAMENTO URBANISTICO.

Presidente del Consiglio Comunale – Angelo Trotta

Ecco Sergio, perfetto, tre e mezzo. Ora qui il Regolamento, il primo firmatario è lei, oppure chi la relaziona? Gelichi. La relazione Gelichi. Allora, la parola a Gelichi.

Riccardo Gelichi - Consigliere Comunale Ascolta Piombino

Sì, dunque, io proseguo anche un po' sulla farsa riga del ragionamento che facevamo stamani, vorrei terminare quel ragionamento, perché molto legato anche a questa mozione e ha una sua origine politica e anche una sua strategia precisa, che è quella di accelerare tutta una serie di percorsi che sono necessari a risollevare questo territorio da un punto di vista economico. La premessa, anche questa è di natura prettamente politica, ma in realtà ha anche una connotazione molto tecnica. Vorrei che rimanesse bene impresso questo tipo di concetto, perché ha una sua verità di fondo, incontrovertibile, ed è la seguente: qualsiasi tipo di iniziativa di carattere urbanistico che là dove si pensi, o si veda, o si intraveda, o qualcuno ci ventila delle impossibilità di tipo tecnico, normativo, o quant'altro, tutte queste possono essere superate della volontà politica. Possono essere superate dalla volontà politica, soprattutto in un territorio dove a livello locale governa il Partito Democratico, in Regione governa il Partito Democratico e a livello nazionale governa il Partito Democratico. Quindi, se ci sono le volontà, soprattutto politiche, in un'area così complessa che ha delle emergenze, a cui si deve dare delle risposte, non c'è normativa urbanistica che possa essere superata. Figuriamoci se non si può accelerare un percorso di adeguamento del masterplan dei porti, o non si possa andare in co-pianificazione con la Regione, rispetto ad una nuova visione e ad una nuova pianificazione del territorio, e lo si possa, e lo si debba fare anche in maniera molto rapida. Qui il problema è puramente politico. Qualsiasi tecnico vi dica una cosa diversa, dice una cosa vera in parte, perché magari ci sono degli ostacoli, ma questi ostacoli possono essere superati, se non lo si può fare a livello locale, lo si può fare a livello regionale, o addirittura a livello nazionale. Abbiamo fatto miracoli, a livello nazionale, per una fabbrica, c'è stato un Decreto ad hoc. Beh, io direi di sì. Perché quando il Sindaco dice che questo territorio (...) nessun governo ha fatto tanto per i lavoratori della Lucchini quanto ha fatto questo Governo, dice una verità, una sacrosanta verità. Anche questa tendenza di accusare il Governo rispetto ad addossare al Governo le responsabilità della Lucchini, è una tendenza puramente strumentale. Altra

cosa sono le soluzioni che, noi non condividiamo. I percorsi, che in parte noi non condividiamo. Ma sicuramente non l'impegnano e sicuramente e certamente anche l'entità dell'impegno, le misure straordinarie delle imprese per questo territorio. Ma anche i finanziamenti. Ma io credo che questo lo si debba fare anche per altri settori. Anche perché io vi ricordo a tutti, ma qualcuno lo sa benissimo, che oltre al fattore tempo c'è anche il fatto che questa vertenza occupa da un punto di vista territoriale quasi tutto il territorio industriale, 1.000.000 di metri quadrati dell'ex SIN, c'è un'espansione verso il Quagliodromo e 3/4 di porto sono opzionati. Questo è Cevital, signori. Noi bisogna confrontarci con questa realtà e qualcuno, prima o poi, i conti con questa realtà ce li deve fare, non è che rimangono molti spazi intorno per diversificare. Questo, insomma, tornando, senno' vado fuori tema e giustamente il Presidente mi redarguisce. Tornando alla mozione, noi cosa chiediamo, sostanzialmente? C'è la necessità di un'accelerazione forte della nuova programmazione urbanistica. A novembre scade l'attuale, molti Piani sono già scaduti, dobbiamo andare necessariamente da novembre in poi al nuovo Piano operativo e al nuovo Piano strutturale. Quindi, nuovo Piano strutturale e conseguentemente al nuovo Piano operativo. Quindi, c'è la necessità, siamo arrivati, sostanzialmente alle porte coi sassi, cioè siamo al termine, siamo al capolinea, non c'è più tempo, effettivamente. Anche proporre le Varianti ora sarebbe utopistico, mi sembra che l'unica Variante su cui siamo, giustamente, concentrati sia quella di Aferpi, ma insomma, quella ritengo che sia, come abbiamo già detto, un atto dovuto, ma bisogna accelerare anche su tutti gli altri fronti. Allora, se il Comune ha gli uffici oberati, non ha le risorse o ne ha poche, oppure ci sono dei problemi contingenti, noi dobbiamo cercare il modo di accelerare questo percorso. E l'unico modo che noi intravediamo è quello di affidare ad una consulenza esterna, ad uffici esterni, il Piano strutturale, cioè la stesura del Piano strutturale. Noi abbiamo stimato che se si fa subito questo tipo di azione, può in maniera plausibile e ragionevole, fra due mesi si può andare all'adozione del Piano strutturale. L'obiettivo, chiaramente, è un obiettivo alto, sfidante, però io penso che sia il momento di dare anche una sferzata, no?, alla situazione anche perché, se non lo si fa, si rischia veramente di rimanere ingessati in una situazione che non dà sbocchi alla Città, ma non dà sbocchi nemmeno da un punto di vista politico, perché, insomma, non si può, almeno, dare la sensazione di voler ridisegnare un percorso e che sia un percorso, in qualche modo, che abbia una sua credibilità, una sua affidabilità. Cioè, almeno le basi di questo le dobbiamo gettare, perché senno' veramente, insomma, questa è veramente un'Amministrazione che è stata in qualche modo sobbarcata di una realtà contingente estremamente pesante, ma qualcosa deve lasciare. Un percorso, una traccia, una speranza, la deve

lasciare. Politicamente un nuovo percorso lo dovremo iniziare, qualcuno lo dovrà iniziare, un percorso nuovo che faccia vedere la luce anche a chi non ha un lavoro, anche a chi ha delle attività dove non ha sostegno, non ha sostegno al reddito, ai cittadini, ai figli, ai nipoti. Questo è il nostro dovere e dobbiamo farlo in maniera molto rapida. Anche perché, se non s'inizia subito, il rischio è che tutto questo rimanga nelle carte. Va fatto e va fatto anche bene, con grande determinazione e con lucidità, e anche una grande voglia di cambiamento, perché non solo alcuni modelli non sono più replicabili, ma anche per i nuovi, ma anche per i nuovi molti non sono pronti, e c'è da lavorare, c'è da lavorare da un punto di vista politico e c'è da lavorare anche da un punto di vista culturale. Se il processo culturale, in questa Città, potrà essere lungo, la situazione drammatica, la drammaticità della situazione, sicuramente gli potrà dare un'accelerazione e noi dovremo essere pronti. Quindi, questa è la mozione, contestualmente con Spirito Libero, e non è un caso che noi la presentiamo insieme, con un pezzo di maggioranza, è semplicemente la volontà di accelerare un percorso e di dare la sensazione anche ai cittadini di una nuova speranza. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale – Angelo Trotta

Prego, Geri.

Bruna Geri - Consigliere Comunale Partito Democratico

Le riprese pomeridiane sono sempre impegnative, diciamo, però... Proviamo a distinguere quelli che sono gli enunciati appena presentati da Gelichi e quello che è il testo che poi, invece, è presentato per la richiesta di voto. Intanto se ragioniamo di impegni astratti di quest'Amministrazione, di cronoprogramma, piuttosto che di scadenze che ci attendono, la prima risposta che mi verrebbe da dire, anche prendendo una citazione di un personaggio che, forse, è noto più per il Consiglio dei Bambini, che non degli adulti, mi verrebbe da dire come Muciaccia: fatto! Nel senso che quello che viene richiesto in questo documento, di fatto, è quello che quest'Amministrazione si è impegnata a fare, sottoscrivendolo già anche in questo Consiglio, dando un cronoprogramma sui lavori che impegnano l'ufficio Urbanistica e gli addetti ai lavori da diversi mesi a questa parte, non solo la Variante Aferpi, che però ha determinato tanto. Mi verrebbe anche da dire che comprendo poco le motivazioni per cui, curiosamente, un documento viene sottoscritto da una forza di opposizione e da una di

maggioranza, perché se da una parte... scusate, da una cosa di maggioranza e da una di minoranza, diciamo così, hai ragione. Allora, se da una parte Gelichi può, al limite, non sapere, magari è mancato a qualche Quarta Commissione, può non sapere quelli che sono i lavori di una Giunta o gli impegni politici sui quali una Giunta sta lavorando, mi resta difficile pensare che il Capogruppo di una delle forze che vede il Vice Sindaco sedere sui banchi della Giunta si chieda come mai, diciamo, si pronunci sul fatto che la Giunta deve lavorare, quando la Giunta sta lavorando. Quindi, ci sono delle stranezze importanti. Stranezze importanti anche nel testo. Intanto inviterei tutti a non fare allarmismo, perché i Regolamenti Urbanistici e i Piani Strutturali non sono cartoni del latte che scadono. Ci sono dei termini entro i quali la Regione, tramite la Legge 65, impone l'avvio dei procedimenti. Questo non significa che tutti coloro, lo dico visto che siamo in streaming per coloro che, magari, hanno intenzione di investire o hanno già avviato alcune pratiche, perché certe volte quando si dicono le cose, si rischia anche di fare allarmismo importante: i Piani Strutturali, i Piani Regolatori, i Regolamenti Urbanistici restano in forza fino a che non viene terminato il procedimento di quelli nuovi, che è altra cosa di dire non ci sono più le condizioni di attuabilità delle previsioni, piuttosto che i termini sono scaduti, siamo fuori tempo massimo, ecc., ecc., sono concetti importanti. E proprio perché sono concetti molto importanti, ma nello stesso tempo, essendo questo documento sottoscritto anche da una forza di maggioranza, mi resta difficile spiegare le motivazioni in maniera capillare della contestazione di alcuni punti su questo documento, io chiederei se è possibile, una sospensione, perché in questo caso, la nostra disponibilità nello spirito generale, potrebbe essere quella anche di andare ad un voto comune, purché non siano emendati, ma cambiati in maniera sostanziale alcuni dei contenuti che questo documento comprende. Quindi, questa è la proposta che faccio.

Presidente del Consiglio Comunale – Angelo Trotta

Bene, allora lei così come tutto il Consiglio avete capito. Gelichi. Allora, diciamo, la Consigliera... no (...) in Consiglio, no, no. Parlo io Pasquinelli, tanto non riesco... grazie. Niente, tranquillo, tranquillo. La Consigliera Geri dice: io ho da presentare tanti emendamenti, probabilmente, non lo so che cosa vorrà presentare. Allora, siccome sono tanti, chiedo una sospensione. Allora, lei accetta eventualmente, di emendare questo... bene, certo. Allora, però lei accetta la sospensione del Consiglio, per eventuali emendamenti, e credo anche il suo collega, il suo compagno di mozione. Io purtroppo sì, nel senso, sono fiero di esserlo stato e lo sono tuttora, però non è questo il

senso, ecco, abbia pazienza. Cioè non andiamo su questo. Bene, allora concedo questa sospensione, andate nella mia stanza, e partorite, ecco. Comunque, io sono fiero di essere stato Compagno. Rettifico. Di esserlo stato e lo sono tuttora.

(Il Consiglio viene sospeso per 20 minuti)

Presidente del Consiglio Comunale – Angelo Trotta

Riprendiamo i lavori. Sì, te la do subito. Bene, allora, possiamo ricominciare. Sì, grazie. Allora, prima di passare la parola al Presidente Gelichi, che parlerà anche per Spirito Libero, parlerà anche per il Gruppo Spirito Libero, cioè diciamo, in questo time out, anzi, questa sospensione del Consiglio mi sono inserito io e ho fatto loro una proposta: quella di ritirarla e diciamo ripresentarla, eventualmente, in un Consiglio di fine luglio o di fine agosto, dopo un approfondimento fatto in Quarta Commissione, che non è detto che sia, diciamo, la Quarta legata al prossimo Consiglio. La Presidente Geri si è detta disponibile a fare tutto questo, e diciamo l'Assessore si è resa disponibile a fare tutto questo, eventualmente, portando anche i tecnici del Comune, per eventuali approfondimenti. Ecco, questa Gelichi la ritira. Però prima di ritirarla, Gelichi per i due firmatari voleva fare una dichiarazione che è dovuta e credo che sia legittimo che faccia. Prego, Gelichi.

Riccardo Gelichi - Consigliere Comunale Ascolta Piombino

Allora (...) alcune novità rispetto alla situazione attuale, che non conoscevamo che, ritengo, mi sembra di avere capito bene, Presidente mi corregga, che ci sia l'impegno di una... Presidente... Angelo Trotta... dicevo, mi sembra di aver capito che comunque l'impegno per una Quarta Commissione dedicata.

Presidente del Consiglio Comunale – Angelo Trotta

Sì, l'impegno anch'io, diciamo, di convocare le Commissioni, volevo sapere da Gelichi se fosse disponibile a farlo, la faccio disponibile io, va bene, estremizzando, estremizzando. Sì, c'è un impegno, sì, la ringrazio.

Riccardo Gelichi - Consigliere Comunale Ascolta Piombino

Effettivamente noi prendiamo atto che il Comune di Piombino nella persona dell'Assessore aveva già avviato un percorso che prevede un documento tecnico organizzativo, ci ha spiegato precedentemente, il cui contenuto però deve essere visto, deve essere approfondito, bisogna anche studiarlo. Qualcosa ha già dato dei cenni precedentemente, insomma, sono delle cose che in qualche modo, rispetto alla rapidità di azione, potrebbero comportare qualche perplessità. Però, insomma, va studiato. Quindi, noi ritiriamo la mozione. Anche la questione delle disposizioni transitorie che, giustamente, correggeva il Presidente Geri, che fanno riferimento alla 222 e non alla 228, però per fare questo, si è dovuto chiedere il parere dalla Regione. Quindi, insomma, anche su questo non è che c'erano delle certezze proprio, c'era una certificazione, si è dovuto, comunque, rivolgere alla Regione, noi, chiaramente, avevamo interpretato la 228, la Regione ci dice la 222, siamo tutti più tranquilli. Insomma, ora ci rapporteremo rispetto a questa nuova indicazione. Però quindi noi ritiriamo la mozione e ci riserviamo, poi, eventualmente, di modificarla là dove lo si renda, e se, là dove lo si renda necessario, successivamente agli approfondimenti della Quarta Commissione.

Presidente del Consiglio Comunale – Angelo Trotta

Grazie Presidente Gelichi. Comunque è accolto quanto proposto. Allora punto 13.

PUNTO 13 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE PER CHIARIMENTI SU MESSA IN SICUREZZA DEL TRATTO STRADALE SP40 DELLA BASE GEODETICA.

Presidente del Consiglio Comunale – Angelo Trotta

Prego, Lessi.

Andrea Lessi - Consigliere Comunale Movimento 5 Stelle

Sì, allora (...) in occasione, appunto, della mozione di Spirito Libero. Allora, intanto questa interrogazione era stata presentata il 16 maggio, quindi siamo

a 3 mesi, ora, devo essere sincero, non è mai successo che l'Amministrazione ha risposto, diciamo, in ritardo. Però faccio presente, l'ho chiesto anche stamani, il termine sarebbe stato 30 giorni, siamo al 16 di giugno e quindi sarebbe stato ben oltre, quindi, magari, ci sarebbero stati degli impegni per i quali non si è potuto rispondere prima. Mi auguro, magari, che sia stata una svista per questa volta, per le prossime volte si risponde nei tempi dovuti. Semplicemente, niente, l'interrogazione come appunto sul discorso della sicurezza stradale e quindi sulla Geodetica, allora, il primo punto dell'interrogazione, in realtà, a questo punto è passato, nel senso, chiedevamo l'attuale funzionamento o meno dei rilevatori di velocità installati sulla SP40 e come mai ancora non erano entrati in funzione e quali erano le motivazioni, però in questo caso, insomma, dal 30 di giugno è noto, almeno per quanto riguarda la cittadinanza locale, che sono attivi, come poi l'attivazione di questi tutor sia stata lì, potrà essere resa pubblica a chi non è locale, sarà una delle domande, appunto, che faremo successivamente. Dunque, vi chiediamo quali siano state le risposte della Provincia circa la richiesta di realizzazione di rotonde, di sistemi di illuminazione del tratto stradale in oggetto, perché ho elencato tutti i punti che erano passati all'unanimità in questo Consiglio. Uno dei primi punti che avevamo presentato noi direttamente era quello dell'installazione di rotonde ed illuminazione. Ribadisco, rispetto a stamani, che le rotonde, se è vero che, come diceva l'Assessore stamani, usciti dalla rotonda si può riaccelerare fino alla rotonda successiva, però possono essere importante e successive, tutto al di là della velocità lo riducono, perché se so che ho una rotonda e poi, dopo altri tot metri ho un'altra rotonda, magari evito la distrazione, so che dovrò rallentare poco dopo. In più togliamo anche quelli che sono gli incroci a raso, perché alcuni incidenti sono avvenuti anche per il discorso degli incroci a raso, al di là poi della velocità che purtroppo, come diceva stamani l'Assessore, non possiamo essere nel cervello delle persone. Se uno decide di andare a 200 e prendere la multa, va a 200, cioè, su quello siamo d'accordo. Però, comunque, come Amministrazione Comunale, come diceva anche stamani l'Assessore, non dobbiamo arrenderci e quindi dovremo cercare di fare il possibile per tutelare tutta la cittadinanza. Quindi, la prima domanda è questa: cos'ha risposto la Provincia relativamente all'installazione di illuminazione e rotonde? La seconda domanda chiedevamo, appunto, di incrementare la cartellonistica informativa dell'attuale sistema di rilevamento della velocità installando ulteriori visibili a tutto il tratto della Geodetica e non solo all'inizio e alla fine, in corrispondenza delle barriere. Perché un'altra questione. Ora, lo so perché l'ho aperta io una di queste e-mail, che la Provincia ha avvertito anche alcune strutture turistiche, sull'informare, diciamo, i turisti, per quanto riguarda la presenza del sistema di tutor sulla

Geodetica. Ora, al di là del sistema informativo che potrebbe anche essere un'idea, però non credo che sia giusto attribuire questo alle strutture. Anche perché se facciamo questo, vuol dire che in qualche modo il turista, forse, così com'è messo adesso, non è bene informato, altrimenti non avrei bisogno di mandare una e-mail alle strutture turistiche, ma eventualmente migliorerei, basterebbe mettere una cartellonistica stradale adeguata, per avvertire anche gli stranieri. Noi, in qualche modo, la cittadinanza legge la stampa, c'è il passaparola e quindi, in qualche modo lo sa, ma il turista se veramente, com'è stato detto più volte, non si ha l'interesse di far cassa, ma si ha l'interesse di tutelare la cittadinanza, anche dal punto di vista economico, credo che un aumento, una cartellonistica più chiara, perché da quel che ho capito anche l'attuale, sennò non sarebbe stata messa, quindi, presumo che sia nel Codice della Strada e che quindi, non sia regolare, ma credo che si possa fare qualcosa in più, per tutelare anche la parte economica dei nostri cittadini, ma anche quelli soprattutto turistici, dei turisti. L'altra domanda che facevamo, e che è passato, appunto, un altro punto che è passato all'unanimità qua in questo Consiglio, è quello, appunto, di risolvere la problematica della sicurezza stradale anche all'interno dei tutor. Lo avevo già detto stamattina, passando il primo tutor se le auto girano a metà, quindi, prima di raggiungere il secondo tutor, non è rilevata la velocità media e quindi, questo non è un qualche cosa che va a garanzia della sicurezza. Una cosa è vera. È vero che, in qualche modo già con il sistema attuale, è una strada che percorro quotidianamente, ed è vero che effettivamente qualcosa, la velocità è stata ridotta, c'è più attenzione e questo non lo metto in dubbio, però si può fare qualcosa di meglio. E quindi, non vedo perché con questi pochi elementi, perché non provare a cercare di perfezionare e incrementare un sistema che è presente adesso. Infine, vorremo sapere com'è stata appunto la risposta della Provincia perché, nella mozione che avevamo presentato, alla fine era stato introdotto anche il punto presentato dal Mosci Sinistra per Piombino, giusto?, Sinistra per Piombino, dove chiedeva, diciamo, il fatto di poter mettere 50 chilometri come limite di chilometri orari nella parte estiva e 70 nell'inverno dove, effettivamente, il traffico è molto ridotto, perché appunto le strutture turistiche sono per la maggior parte chiuse. E quindi, anche su questo, volevamo sapere qual era stata la risposta. E, nel caso, se era valutato di portarlo anche a 70 chilometri per tutto il periodo e quindi, rinnoviamo anche qui la domanda di sapere quali sono state le risposte della Provincia. Grazie.

Assessore ai Lavori Pubblici, Mobilità – Claudio Capuano

Allora, intanto mi scuso per il ritardo della risposta. Però il fatto è che spesso su questi temi rispondo sempre quasi dopo, quando è molto vicino al Consiglio Comunale, preferisco rispondere in Consiglio e poi scrivo, no? Siccome poi si va avanti, si è protratta per alcuni Consigli, mi sono trovato, diciamo, in questo ritardo. Però mi piaceva avere una risposta anche in questo momento in più, rispetto a quella del 23 maggio, quando l'avete presentata, perché erano in corso alcuni contatti con la Provincia e quindi la risposta che do oggi, e poi vi scriverò, sarà quantomeno più esauriente e più mirata alle domande che avete posto. Allora, intanto il sistema è stato certificato a fine marzo 2017 e, com'è stato anche detto alla stampa, da quando è stato installato fino a quella data sono stati fatti degli accertamenti. Non funzionava il sistema multe, però funzionava il sistema. Questo serviva, anche da parte della Polizia Provinciale, per organizzarsi proprio ai fini della riscossione delle multe, di trattare anche tutta la parte amministrativa correlata alle multe, quindi, eventuali ricorsi di cittadini che vanno a contestare o a portare documenti, una delle idee concertata con noi, era quella di avere a Piombino un locale da destinare. Quindi, l'organizzazione che serve per la gestione poi delle multe era l'elemento che ancora non faceva scattare il sistema. Devo dire che poi sono state fatte migliaia di accertamenti, migliaia: calcolate che nei primi 50 giorni di funzionamento dopo le certificazioni, cioè dopo marzo, quando è stato, appunto, ricalibrato, sono state fatte 25.000 infrazioni. Quindi, voi capite che è insostenibile oggettivamente, per il Comune, gestire 25.000 multe in 50 giorni (...) vuol dire per l'estate eccetera. Questo ha comportato per la Provincia un ulteriore periodo di riflessione, proprio sotto il profilo meramente organizzativo. Il 6 giugno si è svolto un incontro che è stato molto proficuo fra noi e la Provincia, anche perché si era attivata nel frattempo anche la politica della Provincia, non solo gli uffici della Provincia, e quindi c'era la Commissione che aveva chiesto un incontro con noi. Ci siamo incontrati ed erano presenti tutte le forze di Polizia interessate dal Comando della Polizia Stradale, che alla Provinciale, che alle varie Polizie Locali e gli uffici tecnici e siamo arrivati, diciamo, anche da parte della Provincia a comprendere che effettivamente le ragioni che noi avevamo sostenuto anche in Consiglio Comunale qualche mese prima, quando abbiamo chiesto di portare a 70 la velocità, erano assolutamente attendibili. Quindi, hanno capito effettivamente la necessità di intervenire sulla segnaletica. Ricorderete che, nell'ultima seduta del Consiglio in cui se ne è parlato, invece, eravamo stati molto rigorosi sulla segnaletica da adottare e stamattina ho anticipato che proprio stamani, ieri, la Provincia ha deciso di utilizzare anche una segnaletica più esplicativa e più chiara,

quindi, si va verso le domande che date voi, e poi, anche in termini di velocità. Perché pare, insomma finalmente, che il limite di 70 sia un limite ragionevole soprattutto nel periodo non estivo. Anche perché gran parte di quelle multe sono molto più incisive e superate di 40, di 70, il limite massimo. Se portiamo il limite massimo a 50, il range 50-90 è quello meno costoso, ma poi da 90 a 120, a 130, comincia ad essere particolarmente significativo. Addirittura, non in termini di ritiro della patente, che avrebbero complicato ulteriormente la problematica delle multe. Quindi, portare a 70, diventa obiettivamente, è un obiettivo obiettivamente ragionevole, compreso anche dai tecnici della Provincia e sostenuto anche dalle Forze di Polizia che controllano e che, poi, si sono resi conto che, obiettivamente, 70 nel resto dell'anno, obiettivamente è più sostenibile, sia in termini pratici, ma anche con un aiuto rispetto alle multe che sono state fatte con il sistema. A partire da luglio sapete che il sistema è entrato in vigore e quindi da qualche giorno le multe vengono fatte: non abbiamo ancora un riscontro, appena lo avremo, lo renderemo pubblico, la stampa anche ci sta chiedendo quali sono i risultati, ma la Provincia attende di avere un numero di giorni attendibile, insomma. Al momento non ci sono risorse, lo abbiamo già detto, per rifare le rotoarie o altri interventi strutturali. Stiamo, invece, valutando tutta una serie di interventi correlati al tutor. Quindi, si va nell'ottica che diceva lei, quindi, si va ad una segnaletica migliore, magari altre forme di controlli, per esempio usare il laser, anche autovelox anche nel percorso e non lasciare, non limitare ai due di entrata e di uscita. Qualche pattuglia della Polizia Municipale o della Polizia Provinciale sicuramente, via via farsi vedere, per dare il senso che quel tratto è obiettivamente ed effettivamente controllato. È interessante dire una cosa: guardate, il fatto che, come tanti dicono, serve a fare cassa, non è così. Perché gran parte degli introiti che arriveranno andranno alla Ditta del tutor, quindi non resteranno nelle casse della Provincia, per quel poco che resteranno, e assolutamente per noi ci saranno. Quindi, se l'obiettivo era quello di fare cassa, non è assolutamente ottenuto, perché funziona così, il sistema del tutoraggio porta una parte della multa all'impresa che ha realizzato, appunto. Questo non è che lo facciamo noi, vale per tutti i tutor che vengono fatti, e una parte che resta, ovviamente, alle Amministrazioni, ma non è quella che poi fa fare... poi sul numero delle multe, sul numero delle multe sì. Poi, queste sono comunque scelte della Provincia, cioè noi le possiamo concordare, le decidiamo insieme, però poi il pacchetto, su quella strada è sulla Provincia e non nostro. Quindi, rispondendo alle vostre domande, insomma, mi sembra che ci siano un po' tutte le risposte, per cui alcune domande erano giuste il 23 maggio, adesso abbiamo risposto nei fatti, ecco, mi sembra che non ci siano altre ipotesi. Teniamo presente questo, e chiudo io, siccome non è che questo sistema a

me piaccia molto, dico la verità, non è che abbiamo aderito a questo tutor con grande gioia, abbiamo aderito come l'ultima possibilità per, in qualche modo, determinare un deterrente. E la Provincia, e chiudo qua, abbiamo aderito con la Provincia, la Provincia è capofila e noi siamo partner, ad un progetto che vorrebbe realizzare una pista ciclabile in quella strada. Io ne sarei felice se riuscissimo a vincerla, fra l'altro quella strada il contratto della ciclopista Tirrenica, perché se noi utilizzassimo, facessimo, realizzassimo una pista ciclabile, in qualche modo, con dei finanziamenti meriterebbero anche, magari, non dare sempre il senso del rettilineo, ma trovare una qualche idea e anche qualche interruzione probabilmente, la strada sarebbe naturalmente inadatta a sostenere velocità così sostenute come quelle che oggi tante volte ci sono. Per cui, vediamo, se riuscissimo anche ad avere questi finanziamenti a realizzare questo progetto, probabilmente, sarebbe un'ulteriore risposta e magari non ci sarebbe neanche bisogno del tutor, perché, probabilmente, potrebbe già di per sé questa cosa essere risolutiva del problema.

Presidente del Consiglio Comunale – Angelo Trotta

Nel frattempo, mi cercate il (...) Ferrini? Ferrini. Lo sta cercando Manola, Ferrini? Bene.

Andrea Lessi - Consigliere Comunale Movimento 5 Stelle

Io mi ritengo abbastanza soddisfatto. Ci sono un paio di cose che... ovviamente, cioè, rimango un po' colpito dalle 50.000 multe e... 25.000, 25.000 multe, le avevo già raddoppiate, vedi io, erano poche, dalle 25.000 multe a maggior ragione ribadisco il concetto che forse così com'è messa adesso non è tanto chiaro che è un tutor, perché insomma, nessuno oggi come oggi, nei momenti di crisi, sono pochi quelli che, insomma, che vivono di rendita, possono fare tranquillamente quello che vogliono e pagare le multe, ma credo che le persone se hanno fatto 25.000 infrazioni, molto probabilmente non hanno ben chiaro che quello è un sistema di tutor. O forse, giustamente mi suggeriscono, sapevano che forse non era attivo, perché anche quella sì, doveva partire a gennaio, a febbraio, forse poi non serviva, quindi, effettivamente poi, dal punto di vista locale si è sparsa un po' la voce che forse non era ancora attiva. Rimango un attimo perplesso anche sul discorso che gli introiti delle multe vanno a privato, così ha detto, cioè, nel senso che chi ha in gestione, praticamente da chi ha fornito i tutor. Ora, una

volta, diciamo, evidenziato bene che è un tutor, che le persone sono a conoscenza che devono fare 50 e quindi devono mantenere quella velocità, almeno chi fa l'infrazione e quindi va a pagare una multa che a quel punto è palese che l'ha voluta infrangere volutamente, può immaginare che quei soldi possono essere almeno intascati dalla Provincia per essere reincassati, magari, in un miglioramento della strada. Giusto? Però da quello che mi dice, non è così. Perché... sì, sì, però questi soldi non vanno alla Provincia, una parte. Ok, una parte va comunque. Ok, perché se deve andare solo per la parte privata... Ok, va bene, no, mi fa piacere, insomma, vedere almeno gli altri punti che sono stati accolti. Allora, sarà nostro compito verificare nei prossimi mesi, effettivamente, la migliore segnaletica chiara, eventualmente, anche il nostro discorso dei 70 chilometri, come media. Grazie, comunque.

Presidente del Consiglio Comunale – Angelo Trotta

Allora (...).

PUNTO 14 - INTERROGAZIONE PRESENTATA DA FABRIZIO CALLAIOLI (PDR) SULLA SITUAZIONE DEI PROGETTI DI SVILUPPO DEL PORTO DI PIOMBINO.

Fabrizio Callaioli - Consigliere Comunale Rifondazione Comunista

Allora (...) abbiamo scritto quest'interrogazione stimolati da alcuni articoli della stampa locale che, come dire, erano un po' ansiogeni, nel senso, ci prefiguravano una situazione di preoccupante stallo sulla gestione, sui lavori del porto e ci siamo chiesti i motivi, o meglio li abbiamo chiesti all'Amministrazione, perché da quello che leggevamo sembrava che questa situazione di stallo fosse da addebitare sostanzialmente all'accorpamento dell'Autorità Portuale di Piombino con quella di Livorno e dal successivo, noi lo abbiamo chiamato balletto, ma chiamiamolo come vogliamo, comunque, evidentemente, è un conflitto di natura politica, che crea, appunto, questo stallo relativo alla nomina del Segretario di Piombino. A questo poi si aggiungono altre criticità come quella che riguarda la Dirigente, che è stata anche nominata Segretaria dell'Autorità Portuale di Civitavecchia, tutto questo, sembra, a quanto dicono gli articoli di stampa, determini un po' un blocco delle attività, tant'è che sembra che vada avanti un po' l'ordinaria Amministrazione. Allora abbiamo chiesto al Sindaco e alla Giunta quali sono

le previsioni il più oggettive politiche, ovviamente, riguardo ai tempi della nomina del Segretario dell'attività portuale, dell'Autorità Portuale, scusatemi, perché pensavo alla frase successiva, cioè evidentemente importante per la ripresa delle attività portuali. A che punto sono i vari progetti previsti per il porto di Piombino, a partire da quello del Polo della rottamazione navale, che in origine mi sembra era previsto come funzionante a partire dalla seconda metà del 2017, insomma, da quello che sappiamo, non sembra che sarà una previsione attesa. Così come anche quello della realizzazione delle attività di logistica per la Nuova Pignone General Electric: la richiesta è del 2016, le previsioni erano di circa 250 posti di lavoro nel 2018. E poi, a che punto sono anche tutte le varie opere strutturali del porto, moli, banchine eccetera eccetera.

Vice Sindaco, Assessore Sviluppo Economico – Stefano Ferrini

Io ringrazio il Presidente Fabrizio Callaioli che ci da, diciamo, l'opportunità di fare un po' il punto di quella che è la situazione, appunto, di ciò che accade intorno all'Autorità Portuale. Allora, effettivamente la situazione, lo stesso Sindaco Massimo Giuliani lo ha denunciato in maniera anche pubblica, apertamente sulla stampa, ed è una situazione che rischia un po' di stallo e quindi, a fronte di questa situazione, appunto, il Sindaco ha ritenuto giusto e corretto per, diciamo, tirare fuori un campanello d'allarme, per provare a smuovere e a dare una smossa ad una situazione che, altrimenti, rischia di essere pericolosa per i ritardi che possono esserci. Quindi, le preoccupazioni che sono espresse dalla interrogazione, sono preoccupazioni che condividiamo e che sono ben presenti nell'azione dell'Amministrazione Comunale. Tutto nasce come sapete, insomma, dal contenzioso che è nato all'interno del Comitato di Gestione tra il Presidente dell'Autorità Portuale di Sistema Stefano Corsini e il Sindaco di Livorno, appunto, Filippo Nogarini. Il tema è quello della presenza all'interno di un Comitato di Gestione, in cui i vari soggetti, i vari enti che ne possono fare parte, ciò che è accaduto è che, appunto, il Sindaco del Comune di Livorno tramite un atto di Giunta ha nominato se stesso rappresentante di questo ente per il Comune. Non è peraltro l'unico caso di questo tipo, in cui un soggetto che deve nominare un rappresentante si auto-nomina, perché è successo anche in altre Autorità Portuali con altri, diciamo, in altre situazioni, con altre persone, quindi, indipendentemente dal colore politico. Fatto sta che questa situazione da un punto di vista tecnico genera uno stallo, perché il Comitato di Gestione non si riesce ad insediare, perché il rappresentante... non si riesce ad insediare... diciamo c'è un ricorso al TAR, per cui si apre questo contenzioso e questo

genera indubbiamente dei ritardi. Tutto questo determina anche poi, del resto è un po' anche il tema dell'altra interrogazione che aveva fatto il Presidente del Gruppo PD Rinaldo Barsotti, di stallo, perché la nomina, il quadro diciamo generale di quelli che sono gli organismi dirigenti della nuova Autorità Portuale di Sistema diventa monco, perché non insediandosi in maniera formale il Comitato di Gestione non si riesce a nominare quello che è il Segretario che è l'altro settore importante, fondamentale, nella gestione del nuovo soggetto dopo la gestione dell'Autorità Portuale. Tutto questo, indubbiamente, crea preoccupazioni, preoccupazioni che poi, peraltro, sono state anche acuite, è inutile negarlo, da un'Autorità Portuale ha compiuto recentemente con la proroga del Segretario, della sola Autorità Portuale di Livorno provinciale, sapete, è stato prorogato ulteriormente, e anche questo, insomma, a noi ci è parso un attimino, diciamo, un atto sicuramente inopportuno di fronte ad una riforma che, invece, prefigurava e prefigura, diciamo, stabilisce un'unica Autorità Portuale, appunto, di Sistema. Tutto questo crea rallentamenti e tutto questo quindi crea genera preoccupazioni e che sono le stesse, insomma, che anche noi, il Sindaco Massimo Giuliani, appunto, lo ha detto pubblicamente, temiamo e riteniamo un danno, diciamo, per la nostra economia e per le opportunità che il porto può dare da un punto di vista di sviluppo. I tempi. I tempi come ho cercato di spiegare nella risposta scritta che, credo sia stata consegnata. Noi dovremo dire da ieri, dovevamo arrivare alla nomina del Segretario dell'Autorità Portuale di Sistema. A questo punto, noi stiamo premendo perché le cose vadano avanti e che comunque si riesca nel più breve tempo possibile a far capire questo nuovo soggetto. Non lo nascondiamo, lo abbiamo detto che vorremo come Comune di Piombino avere un ruolo anche nell'individuazione e nella determinazione di quello che è il Segretario, del tutto legittimo, in maniera del tutto trasparente, ma vorremo che fosse una persona che, in qualche modo, rappresenta il territorio, il nostro territorio, anche per quello che nel tempo il nostro territorio ha dato in generale allo sviluppo di questa nuova Autorità del Comune di Livorno, che fosse una persona che ha caratteristiche di esperienza, di professionalità e che, in qualche modo, abbia un legame con il territorio, perché uno dei temi che politicamente noi abbiamo sempre posto, rispetto a queste riforme, era quello dell'evitare che è un nuovo soggetto diventasse, in realtà, una fusione nella quale però il soggetto più grande in qualche modo, incorpora il soggetto più piccolo. Ecco, questo noi non l'abbiamo mai accettato, non vogliamo continuare ad accettarlo e quindi ci sembrava e ci sembra giusto e corretto che il Segretario abbia, in qualche modo, delle caratteristiche che rispondono alle esigenze di questo territorio, per continuare a fare quello che nel tempo, appunto, l'Autorità Portuale di Piombino ha fatto fino ad adesso, con risultati, devo dire, sicuramente

eccellenti, indipendentemente, diciamo, dalle impostazioni politiche che si possono avere. Quanto al discorso dei vari progetti. Allora, intanto per quel che riguarda il PIM Piombino Industrie Marittime, il 30 maggio 2017 è arrivato il Decreto n.7319 di una assoggettabilità a VIA del loro progetto. Quindi, saranno rilasciate le autorizzazioni uniche ai fini del SUAP, poi la realizzazione dell'impianto e successivamente la Regione rilascerà l'AIA per l'esercizio delle attività. È stata inoltre acquisita già, e questo è un fatto di notevole importanza per quello che riguarda il risparmio dei tempi, l'autorizzazione paesaggistica. Stiamo attendendo, quindi, la presentazione delle relative istanze da parte di PIM, la quale ci ha assicurato che le sta preparando e quindi in tempi brevissimi potrebbe portarli. Possiamo ipotizzare, quindi, rispetto a quelle che erano le tempistiche apparse sulla stampa, una traslazione di 4 o 5 mesi, rispetto agli impegni che erano stati, appunto, individuati sulla stampa, quindi, diciamo, in tempi tutto sommato, considerando le problematiche che ci sono anche in Italia sulla burocrazia, sui tempi della burocrazia, in tempi molto, molto buoni. Per quel che riguarda... ah, sempre su PIM possiamo dire che all'ultimo, al penultimo, scusate, Comitato esecutivo dell'accordo di programma, il Ministero della Difesa ha ribadito la possibilità di 20.000 tonnellate di navi militari, voi sapete che una delle attività, non la sola ma una delle attività di Piombino Industrie Marittime riguarda, appunto, lo smantellamento delle navi militari. Quindi, anche il fatto che sia stato ribadito, in maniera formale, questo impegno e questa disponibilità da parte del Ministero della Difesa, è sicuramente un fatto estremamente importante. Sui posti di lavoro, in quell'occasione, scusate, nei contatti che abbiamo avuto, viene ribadito da Piombino Industrie Marittime la possibilità di arrivare a circa 200 posti di lavoro, una volta entrata a regime e quindi dipenderà dalla tipologia di appalti che hanno a disposizione per lo smantellamento dei fitting, demolizioni e quant'altro delle navi, però, diciamo, è un numero che comunque viene indicato ancora come valido. Relativamente a General Eletttric, sempre il Comitato esecutivo dell'ADP della Regione Toscana ha confermato intanto la volontà di General Eletttric di continuare in questo investimento, cosa non scontata, considerando le chiusure che ci sono state in America da parte della nuova Presidenza di Donald Trump rispetto ad investimenti delle loro Imprese all'estero, e quindi ha dato anche una data, che è il 2019, per l'inizio di quelli che sono gli investimenti da parte di General Eletttric. Per quel che riguarda poi le varie opere, ora io qui nella risposta scritta ho fatto un elenco abbastanza dettagliato cogliendo, diciamo, una fonte dell'Autorità Portuale di Sistema. Non so se è il caso di leggerle tutte, comunque, sono parecchio dettagliate, credo che sia per quel che riguarda la tipologia degli interventi, sia per quel che riguarda, appunto, le spese, i costi e anche le tempistiche di

realizzazione. Mi pare che, insomma, il giudizio che si possa dare sull'attività di questo soggetto sia estremamente positiva, malgrado una situazione che, ripeto, a me come Amministrazione Comunale preoccupa, perché lo stallo, indubbiamente, non favorisce quelli che sono gli obiettivi di sviluppo e di crescita di cui questo territorio ha assolutamente bisogno e che vedono nel porto un elemento fondamentale per potersi realizzare.

Fabrizio Callaioli - Consigliere Comunale Rifondazione Comunista

Sì, ringrazio l'Assessore per la puntuale risposta su ogni tipo di domanda portata dall'interrogazione. Una cortesia che chiediamo, non solo all'Assessore, ma anche agli altri, almeno la chiedo io, quando c'è l'occasione che le interrogazioni siano vecchie, come in questo caso, perché a volte sono di una settimana prima, capisco che la risposta scritta non possa arrivare subito. Quando sono vecchie, se riuscite a farcele arrivare qualche giorno prima riusciamo ad ascoltare con più contezza la risposta, perché è ovvio che, con questa, me la leggerò, ma a parte questa richiesta di cortesia, come ripeto, mi rendo conto che la risposta è accurata e di questo ringrazio. Sono meno soddisfatto dei contenuti politici, perché è chiaro che questa querelle fra Nogarin e il PD danneggia tutti. Obiettivamente, in politica come su un ring, no? Mi viene a mente una battuta di tempo addietro: ci si prende a cazzotti in maniera debita e secondo le regole, però poi, finito lo scontro sull'argomento, si cerca un attimo di far funzionare le Istituzioni. Questa guerra di ripicche è storica, io ne so anche qualcosa, perché l'ho vista in altri contesti, che vi devo dire? Fumate un calumet della pace, fate qualcosa, però non si può andare avanti in questo modo con Nogarin. Qui non è il problema di scontrarsi e di darsela di sana ragione sui contenuti. Qui si blocca il funzionamento delle Istituzioni. Ora, io non lo so se era il caso di fare questo ricorso, se è così grave, perché non sono un amministrativista. Quindi, non mi addentro, però, mi dice l'Assessore che è anche risuccesso, non è la prima volta, che un Sindaco nomini se stesso. Però in un modo o nell'altro c'è una conflittualità che non produce solo scontro sui contenuti, che in politica è sacrosanto e legittimo: produce un impedimento al funzionamento delle Istituzioni. Ecco, questa qui è una preghiera da piombinese: poneteci rimedio, perché rischiamo di pagarne lo scotto. Noi abbiamo bisogno che il porto vada e vada forte, perché per ora, purtroppo, per ora, io spero che ce ne siano altri di volani, è quello che raccomando sempre, però per ora il porto sembra l'unico volano alternativo che per ora abbia delle gambe. Ecco, vediamo di non tarparne la crescita.

Presidente del Consiglio Comunale – Angelo Trotta

È soddisfatto? (...)

PUNTO 15 - MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FRANCESCO FERRARI (FERRARI SINDACO - FORZA ITALIA) PER L'ISTITUZIONE DI UN ASSOCIAZIONE DI VOLONTARI PER LA SICUREZZA DEL TERRITORIO COMUNALE E PER L'INCOLUMITÀ PUBBLICA.

Presidente del Consiglio Comunale – Angelo Trotta

Prego, Francesco.

Francesco Ferrari - Consigliere Comunale Ferrari Sindaco - Forza Italia

(...) perché è innegabile, come risulta agli atti, come una mozione molto simile a questa venne presentata dal sottoscritto nell'ottobre del 2015. Non me lo ero scordato e oggi la proposizione di una mozione assai simile è fondata, comunque, su un quadro un po' diverso, e ad avviso di chi vi parla assai peggiore, ancor di più peggiore rispetto a quel quadro già difficile in tema di sicurezza, che si rappresentava nel 2015. All'epoca eravamo a discutere dei numerosi furti negli appartamenti. Era passata l'estate del 2015 che, ahimè, aveva caratterizzato la nostra Città per un numero enorme di furti in abitazione. E ritenni, quindi, di presentare una mozione che, appunto, sollecitava una maggiore sicurezza nella nostra Città. Quella mozione trovò una particolare discussione in quest'aula fintanto che fui convinto da buona parte delle forze politiche di ritirarla, al fine di intraprendere un percorso nella Commissione deputata a questo argomento. Da quella Commissione non emerse una posizione comune tra tutte le forze politiche tanto che, curiosamente, passatemi l'aggettivo che è frutto di una mia personale valutazione di un meccanismo politico, curiosamente il Consiglio Comunale successivo venne presentata una mozione da parte del Partito Democratico, se non sbaglio anche a firma di Spirito Libero, che prendeva atto di quella problematica di sicurezza che avevo evidenziato nella mia mozione ritirata e proponeva una serie di questioni, in modo particolare l'aspetto delle serrature, con la convenzione con delle ferramenta eccetera eccetera e quella fu oggetto di emendamenti da parte delle forze politiche. Quindi, fu tolto dalla mozione presentata da PD e Spirito Libero, ma lo è anche una

questione di controllo del vicinato, che a mio avviso era ed è assai più tenue rispetto alle associazioni di volontari che propongo con questa mozione e, dall'altra parte, dava incarico anche all'Amministrazione di fare in modo che ritornasse il Poliziotto di Quartiere, proprio ai fini di limitare il più possibile le problematiche di sicurezza che si erano già allora manifestate. Ora, io non so, non so quella mozione che esito ha avuto, ebbe anche il mio voto favorevole, non parlo di esito in sede di discussione del Consiglio Comunale, mi domando quale esito abbia avuto quella mozione in ordine ai provvedimenti adottati a seguito di questa mozione da parte dell'Amministrazione Comunale, tant'è però che il problema oggi è un problema diverso e la mozione che presenta oggi una mozione a mio avviso molto più pregnante di effetti, rispetto a quella attuata dall'Amministrazione Comunale, questo poi vedremo. Anche perché rispetto alle problematiche che si era manifestata nell'anno 2015, oggi abbiamo un oggettivo problema di sicurezza assai più vasto, legato, fra gli altri, ai numerosi furti delle autovetture, perché questo argomento è arrivato anche sui giornali, sappiamo le decine o forse le centinaia di auto che sono state aperte e quindi oggetto anche di furti di documenti o di oggetti vari che in esse si trovavano, c'è un problema di danneggiamenti, di deturpamento, specie nel centro storico, di merci contraffatte, di accattonaggio insistente e molesto, perché oggettivamente, oggettivamente, chiunque di voi voglia analizzare serenamente la questione, non potrà negare che c'è anche questo, l'accattonaggio molesto, che specie nei confronti delle persone anziane può essere anche fastidioso, e dico fastidioso in termini anche di conseguenze dannose. E poi ci sono le occupazioni illegittime degli immobili, perché quando si dice che la Città di Piombino è un'isola felice a livello di sicurezza si fa uno spot elettorale, ma le occupazioni dei beni immobili, illegittime, ci sono anche a Piombino, non ci sono solo nella Città di Roma, non ci sono solo nelle grandi metropoli. Beh, qualche settimana fa, per esempio, è finito sui giornali il caso di un imprenditore piombinese, ometto di fare nome e cognome, però lo stesso parla di un immobile di sua proprietà che è stato illegittimamente occupato e che questo rappresenta per lui una problematica enorme, perché addirittura le Forze di Polizia non riescono nemmeno a liberare quell'immobile. E a proposito di Forze di Polizia è innegabile che le stesse, lungi da non lavorare, rappresentino sicuramente un importante elemento a tutela della sicurezza, ma non possiedono le forze finanziarie, economiche, strumentali e di personale idonee ad arginare il problema. Come non possiedono questa forza le forze relative alla Polizia Municipale, per lo scarso numero degli elementi e dei componenti delle stesse, e anche questo fu oggetto della riflessione nell'ambito di quella mozione del 2015. Io vi chiedo, Consiglieri, una cortesia, di analizzare la questione senza i

preconcetti politici, siamo in un'aula Consiliare dove dobbiamo cercare di fare del bene per la nostra Città, e allora non c'è destra, sinistra, non ci sono i preconcetti, non ci sono i forti, i deboli, non ci sono gli operai, non ci sono gli imprenditori: c'è il bene della Città e c'è la tutela della sicurezza di questa Città. Perché io sono convinto che se ciascuno di voi riesce per un attimo a fare i preconcetti politici e riesce per un attimo a evitare di dire: è arrivato il ragazzino di destra che viene a proporci le ronde, ma analizzate oggettivamente quello che io propongo, credo che ciascuno di voi possa dare un giudizio positivo a questa mozione. Anche perché, e concludo, è una mozione che prende spunto da altre realtà, da altri Comuni, anche limitrofi e faccio l'esempio di Grosseto, dove da un anno sono esistenti queste associazioni di volontari, che non hanno il potere di fare giustizia per conto proprio, ma hanno il diritto-dovere di vigilare e già questo è sufficiente, in parte, per attenuare la criminalità, e hanno il diritto-dovere di contattare le Forze dell'Ordine, là dove dovessero ravvisare, nei loro controlli, qualcosa che non è rispettoso della legge. Allora, in altre Città ci sono, in altre Città funzionano, in altre Città hanno determinato anche un calo della microcriminalità, in altre Città hanno determinato un senso di sicurezza da parte dei cittadini, degli anziani e dei bambini in modo particolare, non vedo per quale motivo non possa essere applicata anche nella nostra Città, che evidentemente, ha un innegabile problema di sicurezza. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Gelichi ha la parola.

Riccardo Gelichi - Consigliere Comunale Ascolta Piombino

Vediamo se riesco a stimolare il Callaioli su questo tema. No, va bene, a parte le battute, le facili battute. La mozione presentata dal Presidente Ferrari è molto cogente rispetto alla situazione attuale che versa l'Italia in generale, ma è questo territorio, come del resto non è più nemmeno degli altri territori, un po' questo problema della sicurezza che, a volte, è anche sicurezza percepita, oltre che concreta. Però, insomma, ci sono oggettivamente episodi di microcriminalità, prevalentemente, per fortuna, ancora di microcriminalità che ultimamente si sono resi palesi anche nella Città di Piombino. Una cosa a cui non eravamo nemmeno troppo abituati, devo essere sincero, insomma, infatti si vedono sui social persone, si leggono stupite che dicano: ma cosa sta succedendo? Qualcosa cambia in questa Città. È chiaro che la misura

che ha proposto Ferrari è la migliore misura? No. Questo è chiaro. Ma è una misura pragmatica di fronte ad una situazione contingente che vede una scarsità di risorse economiche. Io la questione della sicurezza, ma soprattutto, del presidio del territorio, quindi del controllo, perché quello che è necessario è un territorio controllato, presidiato, lo si dovrebbe fare con il Vigile di Quartiere, che in qualche modo non abbiamo, cioè abbiamo anche pochi Vigili, quindi servirebbero più risorse, servirebbero più Vigili, non ci sono. Non possiamo però non affrontare il tema perché non ci sono le risorse. Il tema ha una sua soluzione. Io ricordo un po' di anni fa a Milano, ho dovuto passare un breve periodo a Milano, e mi ricordo che la sera c'era una camionetta dell'Esercito presente nella via dove abitavo e questa camionetta, chiedendo anche alle persone vicine, dicevo: ma che percezione avete, di questa presenza? Era una percezione rassicurante. Poi non so, quali erano le competenze specifiche, i veri atti concreti a cui erano deputati quei singoli soldati. Ma comunque, la percezione era rassicurante da parte dei cittadini e deterrente, probabilmente, anche deterrente nei confronti di qualche male intenzionato: insomma, qualcuno che si avvia in una via e vede una camionetta dell'Esercito e due dentro, insomma, armati, insomma, prima di fare qualcosa di poco piacevole ci pensa. Quindi, a situazioni straordinarie si possono anche intraprendere misure di carattere straordinarie. E questa Città ha necessità di prendere misure, non dico chiaramente l'Esercito, ma se ci fossero delle persone, dei soggetti che, in qualche modo, si prendono la briga, la volontà, di presidiare il territorio e di essere in continuo contatto con le Forze dell'Ordine, segnalando anomalie, segnalando anche situazioni critiche, insomma io penso che sia una cosa benvenuta, da prendere in seria considerazione, in attesa che, insomma, poi, magari, si ripristini invece quello che dovrebbe essere, cioè la presenza di Forze dell'Ordine deputate al controllo effettivo, che hanno le qualifiche, le competenze e sono sollecitate, anche preparate, per affrontare certe situazioni, diciamo proposta campione, una proposta del momento sicuramente, ma una proposta, noi riteniamo una proposta da tenere in seria considerazione. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

(...) Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli - Consigliere Comunale Movimento 5 Stelle

Pensavo che fosse in atto un complotto teso a censurarmi, perché

ultimamente... io mi ero preparato per intervenire sugli ordini del giorno del Presidente Gelichi, ma è già tre volte che c'è uno schema ricorrente. Mi preparo, espongo l'intervento, arriva la richiesta da parte del Partito Democratico, ritira l'ordine del giorno. Pensavo, insomma, di... mi volevo guadagnare la paga ecco, diciamo, oggi in Consiglio. Mi perdonerete un attimo di ilarità, serve per stemperare la tensione visto, insomma, l'ordine del giorno che andiamo ad affrontare, anzi, di contrasti probabilmente ne offriranno. Anzitutto partirei da un presupposto, insomma, tutti siamo qua oggi perché ognuno a suo modo, ognuno con le proprie idee, ma crediamo nello Stato, nel concetto di Stato. Il nostro Stato prevede che ci siano le Forze dell'Ordine, formate peraltro, addestrate e con lo scopo specifico di garantire la sicurezza dei cittadini, della nostra Città, del mondo in cui viviamo. Già l'atto stesso di delegare la funzione dello Stato al cittadino mi lascia quantomeno perplesso. E non è una cosa... sembra una cosa apparentemente ideologica, ma in realtà non lo è, perché capisco anche le motivazioni e in parte lo condivido anche, con cui il Presidente Ferrari presenta quest'ordine del giorno. Qui nessuno vuole fare negazionismo. C'è un evidente problema di aumento di microcriminalità, dovuta alla crisi economica, questo ve lo dirà qualsiasi esponente delle Forze dell'Ordine che è una conseguenza diretta. Aumenta il disagio sociale, fenomeni di microcriminalità, aumentano in maniera direttamente proporzionale. Tuttavia, dobbiamo anche interrogarci su quali sono le giuste risposte che possiamo dare a questo fenomeno, che merita la sua attenzione. Io mi metto nei panni di qualsiasi cittadino, specialmente in un periodo di crisi, se io trovo il vetro della macchina spaccato, solamente non solo il disagio psicologico, ma anche la spesa materiale, è un problema da non sottovalutare. Però poi vanno analizzate le risposte che mettiamo in campo. E non ne faccio una questione ideologica, io accolgo l'appello del Presidente Ferrari, non è più un fatto di impostazione ideologica sul tema. C'è un problema oggettivo. Mi pongo piuttosto la questione se le ronde e poi, lo si possono chiamare come volete, associazione dei cittadini, poi insomma non vedo perché mascherare il concetto, nell'accezione comune sono ronde e quelle sono, possono essere la soluzione del problema. Io credo di no. Uno, si mette in mano a dei cittadini non addestrati, non formati l'onere di vigilare, di controllare, e io che ho questo brutto vizio, ogni tanto mi confronto anche con le Forze dell'Ordine, quindi, quelli che io ritengo che debbono essere gli attori principali per la soluzione di questo problema e spesso e volentieri sono andato da loro e gli ho fatto delle domande, chiedendogli cosa potevamo fare anche noi, come forza politica, o come Consiglio Comunale per dargli una mano. Uno dei suggerimenti che mi vennero dati durante queste visite, fu la famosa la famosa telecamera al Gagno, che poi è stata votata da questo

Consiglio. Ma c'era uno scopo, c'era una ragione, quella di poter tenere sotto controllo il traffico in ingresso e in uscita quando era il periodo dei furti in appartamento. Ora, io sono di questa opinione, ma chiedetelo, se non vi fidate di me, ai rappresentanti delle Forze dell'Ordine: un cittadino non formato, non addestrato, fa delle segnalazioni utili, o preso dall'emotività segnala il ragazzino che in quel momento va su una ruota, schiamazza, suona? Se il numero delle Forze dell'Ordine è esiguo rispetto alle reali necessità, figuriamoci se si trovano subissati da segnalazioni, non dicono non meritevoli di riscontro, ma che non necessitano l'intervento urgente o immediato. Sicuramente si riuscirebbe a peggiorare il lavoro delle Forze dell'Ordine. Questa non è una cosa ideologica, è un fatto oggettivo. C'è anche un altro punto fondamentale ed è questo che mi chiedo: chi fra i cittadini ha comunque poi la volontà e la costanza di stare la notte in mezzo alla strada, di fare il volontario per quest'associazione? Io un po' di paura ce l'ho, perché non vorrei trovarmi soggetti che, passatemi il termine, sono lì semplicemente perché gli prudono le mani o hanno desiderio di rivalsa. Poi, è chiaro, se uno fa uno statuto, si mette non sei tenuto ad intervenire, poi però ti trovi la sera di notte in mezzo alla strada, gli animi sono diversi, e io non vorrei che un documento votato da questo Consiglio fosse anche poi la causa finale di qualche tipo di incidente. Anche questo non è un'impostazione ideologica, è un dato che mi pare degno di essere contemplato, di essere analizzato. E poi lasciatemelo dire, anche se potrebbe sembrare non attinente a quest'ordine del giorno. La microcriminalità, i furti in auto, i furti in appartamento, hanno il grande vantaggio di essere immediatamente percepiti e percepibili. Mi si va a toccare direttamente la mia proprietà, in qualche modo me ne accorgo e pretendo una risposta immediata. Io non vorrei però, e ripeto sono due temi separati, per l'amor del cielo, però che si pensasse di dare una risposta ad un altro tipo di fenomeno, che è quello della macrocriminalità. Qui a Piombino non siamo esenti dalla presenza di macrocriminalità. Ci sono infiltrazioni camorristiche? Mafiose? La cronaca, basta leggere i giornali, come tutti ne parla, ne riporta. Il problema è che apparentemente non ci toccano. In realtà è un danno, non voglio dire maggiore, ma comunque è un danno per il cittadino, perché allontana l'imprenditoria onesta, la concorrenza sleale nei confronti dell'imprenditoria onesta, c'è un costo sociale, quello inquantificabile, perché insomma, lo spaccio di droga all'interno del territorio, almeno che lì, veramente, non si voglia fare negazionismo, però c'è, anche quello è un dato oggettivo e non lo gestisce la microcriminalità, la camorra e la mafia che portano la droga nel nostro territorio. Poi, magari, si affidano alla microcriminalità, all'extracomunitario o al piccolo delinquente per spacciarla e distribuirla, ma qualcuno qua nel nostro territorio ce la porta. Questo non vuol

dire, ripeto e lo ripeterò all'infinito, che non sia necessario affrontare l'altro problema, che anche quello è un problema. Però attenzione: anche qualora ci fossero dei cittadini, questo problema non lo aggrediscono. E noi, invece, abbiamo bisogno di più Forze dell'Ordine. C'è bisogno di più sorveglianza, di più controllo degli addetti, delle persone che sono anche in grado e hanno i mezzi di farlo, per portare dei risultati. Ecco, su questo possiamo dare un impegno che ci potremo prendere come Consiglio Comunale. Lo so che non è risolutivo e capisco anche la mozione del Consigliere Ferrari, cioè, tanto risorse, per parlare di risorse in più, sembra parlare di massimi sistemi, bisogna smuovere le alte sfere, non ci daranno una risposta, è un problema di sistema, si apre un mondo, dove preferiamo investire in risorse? Io avrei preferito investirle, darle alla Polizia, ai Carabinieri, alle Forze dell'Ordine piuttosto che comprare F35, cosa abbiamo intenzione di andare a bombardare non lo so, però insomma. Giustamente, mi suggerivano, non possiamo bombardare i microcriminali con gli F35, insomma, anche quella è un'idea... Ecco, magari, quello che potremo fare è cercare, come Consiglio Comunale, di lanciare un messaggio politico al Governo, di dire: c'è bisogno di intervenire, c'è bisogno di avere più risorse per la Polizia, per le Forze dell'Ordine, perché più aumenterà questa crisi e Piombino è un'area di crisi industriale complessa, ma è pur sempre un paese di 34.000 abitanti. Io vi invito a pensare quale può essere l'incidenza di questo fenomeno, in realtà ugualmente disagiate, ma molto più grandi di Piombino. Non ci possiamo sostituire alle Forze dell'Ordine. C'è bisogno di più Polizia e questo lo possiamo fare. Però attenzione e su questo vi invito a fare una riflessione libera da ideologie e preconcetti: le ronde dei cittadini sono veramente un aiuto? Risolvono il problema? Questi cittadini avranno la costanza oltretutto, perché i primi tempi, sull'onda dell'entusiasmo, magari, si sta in mezzo alla strada anche tutta la notte, poi dopo quando l'ondata, la (...) si esaurisce, vi ricordo i furti in appartamento, è stata una contingenza, un periodo. La banda di armeni, di dov'erano? Si è spostata dall'altra parte, finito il fenomeno, calata l'attenzione. Le ronde continueranno poi, a svolgere il loro lavoro, ad essere presenti sulla strada? Io ho qualche dubbio. Insomma, si va a chiedere un impegno al cittadino che forse, levato quei tre o quattro soggetti che per, diciamo, spirito di rivalsa, sarebbero sempre presenti, solitamente non lo farebbero. Ecco, quindi, l'appello finale è questo, cioè occhio a cosa pretendiamo dal cittadino: uno, perché se per primi proviamo a sostituirci allo Stato e a quelli che sono i compiti dello Stato, poi con che forza possiamo andare a chiedere il rispetto delle proprie funzioni? Due, perché a volte un tipo di soluzione come questa il problema l'accentua, perché la Polizia e le Forze dell'Ordine si rischiano seriamente di subissare i centralini di Polizia e Carabinieri in azioni che sono urgenze, non sono meritevoli di un intervento

immediato, alle quali poi, sarebbero costretti a dare una risposta. Se c'è poca Polizia e pochi Carabinieri, non è peggiorandogli il lavoro che li si aiutano. Percorriamo altre strade, riproviamo nuovamente, non mi sembra, ecco, lì forse c'è ancora da lavorare, aumentare la cooperazione tra le Forze dell'Ordine, fra Carabinieri, Polizia, Vigili Urbani, insomma, parliamo anche di altre cose, in altri paesi c'è un corpo di Polizia, noi ne abbiamo tre, molto probabilmente c'è uno spreco di personale amministrativo e di risorse che potrebbe essere utilizzato in altro modo. Quelli sono temi da affrontare. Però, forse, anzi, non forse, sicuramente, le ronde cittadine non danno una risposta né immediata, né futura al problema che si prefiggono di affrontare.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Callaioli.

Fabrizio Callaioli - Consigliere Comunale Rifondazione Comunista

Io invece parto proprio da un punto di vista (...) per me l'ordine pubblico è gestito dallo Stato. Credo nella legge e deve essere lo Stato che prepara chi è deputato a tutelare la sicurezza dei cittadini e l'ordine pubblico, e chi si occupa di questo deve avere le adeguate preparazioni. Il problema fondamentale qui è un altro. È stato detto anche da chi ha parlato prima di me, mancano risorse per le Forze dell'Ordine. Mancano anche i mezzi. Non è infrequente sentir raccontare da agenti della Polizia Giudiziaria o della Polizia di Sicurezza che non hanno neanche la benzina per andare in giro con le volanti. Allora, noi dobbiamo impegnarci per chiedere a chi di dovere, a fornire alle Forze dell'Ordine gli strumenti necessari, a fare le adeguate assunzioni, affinché l'organico sia idoneo a garantire il servizio pubblico della sicurezza ai cittadini. Premesso che poi, e qui apro una parentesi, ma durante la giornata ci sono centinaia se non migliaia di membri delle Forze dell'Ordine che, invece di poter lavorare per la tutela del territorio, sono impegnati a fare le traduzioni dei testimoni presso i Tribunali, perché in questo Stato, con la smania di dare ragione e spazio a chi vuol distruggere il sistema, si procede con gli accentramenti, invece che coltivare la politica del decentramento, per cui si accorpano, si chiudono le sezioni distaccate dei Tribunali e quando c'è da portare i testimoni che non vanno in udienza a fare il proprio dovere il Giudice è costretto ad incaricare le Forze dell'Ordine a perdere tempo a portare in tutta Italia centinaia di persone a testimoniare. Questo è solo un esempio del mal funzionamento che deriva da scelte

sbagliate. Chiusa la parentesi polemica, perché ovviamente, da addetto ai lavori, è una delle cose che mi vengono in mente e non riesco a mordermi la lingua su questo. Però il problema è strutturale. È un problema che riguarda l'organico e le risorse. Io mi chiedo: la preparazione di questi soggetti, che non so in che modo verrebbero selezionati, per far parte di quest'associazione di volontari, qual è la loro preparazione? Perché guardate, un Carabiniere, un Agente di Polizia viene preparato anche da un punto di vista psicologico, comportamentale, non è semplice affrontare una persona che sta commettendo un reato. Mi chiedo: ma di fronte al teppistello da strada, da quattro soldi che commette un piccolo reato, come diceva Pasquinelli, di forte percezione per la popolazione, la ronda cosa fa? Chiama le Forze dell'Ordine. Chissà se ci ha indovinato. Sennò? Se se lo trova davanti cosa fa? Lo ferma? Con quali metodi, con quali modi? Con quale competenza? Se invece si trovano davanti un delinquente di quelli veri, di quelli che portano la pistola in tasca, sono disposti ad usarla e fanno usarla, i cittadini volontari che compongono la ronda come fanno comportarsi di fronte ad uno che tira fuori una pistola? E soprattutto chi difende loro di fronte ad un'azione non calcolata e non prevista? Io credo che questi siano problemi seri, anche perché poi queste ronde, immagino, dovrebbero muoversi parecchio di notte, no? Così, suppongo, non lo so. Quindi, dove si va a parare? Rovescio della medaglia, analizziamo chi ci va in queste ronde, oltre a non essere preparato ad affrontare, mi chiedo io qual è il tipo di animus che lo spinge. Non sarà gente che ha voglia di fare lo sceriffo, perché questi soggetti sono i meno adatti, però temo che sarebbero i primi a volerci andare. E anche questo mi piace molto poco. Mi chiedo anche un'altra cosa: è stata sfiorata un po' da Pasquinelli con un tipo di orientamento, da Ferrari con un altro: siamo sicuri di sapere interpretare le informazioni che otteniamo sulla microcriminalità anche di questa Città? Ci sono, diceva Ferrari, tantissimi furti, ora centinaia, forse, sono tantini, però sicuramente sono tanti, nelle auto: rottura di vetri e compagnia di seguito, no? Non lo so, premetto che non sono sicuro di questo tipo di informazione, ma credo che, comunque, meriti un'analisi. Qualcuno mi ha spiegato che molto spesso la rottura dei vetri e l'apertura delle auto private è destinato a far acquisire dal ladro il libretto di circolazione e/o il certificato di assicurazione, perché verrebbero clonati, e poi attraverso la clonazione fornire ai delinquenti delle grandi organizzazioni dati sicuri con cui dotare le autovetture usate per i vari crimini. Questo cosa significa? Che quello che sarà anche il soggetto agente di un'azione di microcriminalità, in realtà è collegato poi ad una rete ben più vasta e pericolosa. Siamo sicuri che le ronde, insomma, quest'associazione di volontariato, perché sennò a forza di chiamarle ronde, sembra di voler essere offensivi, per carità, non è quello che mi interessa, siamo sicuri che

questo tipo di associazione sia idoneo per fare sul territorio il controllo di cui abbiamo bisogno? Un altro esempio. Pare che molti dei problemi che si registrano sul territorio derivino proprio, non solo dalla volontà di commettere un reato, ormai da una concezione deformata della relazione sociale, che hanno tanti ragazzetti per strada, che fanno teppismo, che fanno reati comunque gravi, per carità, è quella ad esempio di andare a giro con il coltello. Noi sappiamo perfettamente che quando eravamo ragazzetti c'erano anche a quei tempi i delinquenti, c'erano i cretini, non è che... però il coltello era una cosa assolutamente rara. Ora, invece, sembra che stia diventando frequente. Sarà il caso di lavorarci. Ora, non pretendo qui di fare un seminario di studi perché non ne abbiamo il tempo, però ci sarebbe da partire da quei caspita di film che ci propinano dalla mattina alla sera, dove si vedono file di cazzotti, di colpi, che nella realtà levano dal mondo una persona alla seconda pedata, e invece lì botte, colpi, per ore. Guardate che i bimbetti emulano. I casi che si vedono in televisione, che ci raccontano di gente che s'è ammazzata di colpi, è perché quelli pensavano di poter dare delle botte inaudite, anche nel capo a una persona, e non gli succedesse nulla, perché in televisione c'è quel cretino Van Damme che si rialza, dopo che ha preso delle botte inaudite. Ma questi bimbetti ci credono. Insomma, ci siamo ancora posti di chiedere al Governo, alle Autorità competenti dalla Rai, a Mediaset, per esempio, di incominciare a rivedere quello che viene comunicato ai giovani? Il problema è complesso, non lo possiamo affrontare tutto ora, in tre parole con questa discussione. Però, ritorno allo spunto che ci dava Pasquinelli: stiamo attenti, perché noi vediamo la microcriminalità, vado a finire, ci sfugge la macrocriminalità e quello che c'è dietro. Ma c'è, si vede meno, ma è molto più grave, ed è quella che sta lavorando per portare la cultura del coltello fra i giovani, in mezzo alla popolazione. Io vorrei che il Sindaco riuscisse a lavorare per fare una riunione, non so se potrebbe essere periodica, per carità, però fra tutti i Capigruppo, le Autorità locali competenti e magari, anche il Questore, il Prefetto e il Procuratore della Repubblica, perché ci sono fenomeni sul nostro territorio che, magari, io e l'Avvocato Ferrari abbiamo modo di misurare, per il lavoro che facciamo, altri non hanno modo di verificare. Però ci sono fenomeni gravissimi, che andrebbero affrontati. A me piacerebbe si provasse a trovare un tavolo di discussione di questo tipo, perché veramente rischiamo di soffermarci su quello che vediamo e ci sfugge il grande problema che sta distruggendo la coesione della nostra società e ci passa sopra la testa.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Grazie Callaioli. Bezzini.

Carla Bezzini - Consigliere Comunale Un'altra Piombino

Sì, quest'ordine del giorno ha evidentemente sollevato un problema molto complesso e articolato e appare piuttosto chiaro che la semplice costituzione di gruppi di volontari che esercitano, aspirano, ad esercitare un controllo sul territorio non rappresenta la soluzione, né adeguata, né sufficiente. Il problema anche che il nostro territorio sta vivendo, è quello di una progressiva disgregazione sociale, com'è stato detto. Esiste una complicata situazione economica, con un conseguente arretramento del tessuto sociale, arretramento anche di certi valori formativi che sono sempre stati degli elementi base, diciamo, della vita della nostra Comunità. E quello che ne consegue, ovviamente, è la nascita anche di fenomeni che sono stati abbondantemente segnalati e che comportano una percezione di insicurezza da parte della cittadinanza. Io credo che però a questo tipo di problemi, proprio perché si tratta di problemi molto articolati e complessi, non sia adeguata una risposta di tipo pragmatico, come quello della costituzione di gruppi, non le voglio nemmeno chiamare ronde, ma gruppi di volontari. Uno, perché come già detto, non è una risposta adeguata e sufficiente. Non conosciamo, anzi, possiamo immaginare quali tipi di soggetti potrebbero aderire a un progetto di questo tipo. Conosciamo certe persone, conosciamo certe perplessità, diciamo, di tipo psicologico e sicuramente credo che la richiesta di aderire a questo tipo di formazione non verrebbe da persone tranquille, equilibrate, ma in gran parte, in gran parte, verrebbe da soggetti con qualche difficoltà e con qualche squilibrio. Questo non lo dico io, ma lo dicono le statistiche, le osservazioni di quanto si sta verificando, là dove si costituiscono questi gruppi di volontari. Questo è il primo problema. L'altro... cioè questo creerebbe poi, degli squilibri e delle difficoltà notevoli. L'altro problema è qual è il ruolo dello Stato. Io credo che lo Stato abbia il compito di garantire la sicurezza dei cittadini. È suo e soltanto suo e non può delegare in nessun modo all'ottemperanza di questo obbligo. Cioè, viviamo in un momento in cui lo stato non si capisce bene quali funzioni abbia. L'economia va per conto suo, le decisioni per quanto riguarda i principi costituzionali, fino a qualche decennio fa considerati sacrosanti, vengono presi da altre parti, lo Stato oggi sta progressivamente delegando le proprie funzioni. Una di queste funzioni è la sicurezza dei cittadini. E allora, le risorse che ci sono, perché le risorse ci sono, perché si danno 10.000.000.000 alle banche, perché si pagano i manager in modo spropositato, perché si fanno i contratti a figure

dello spettacolo che esorbitano da ogni limite immaginabile. Le risorse ci sono. Si spendono miliardi negli F35 che non serviranno mai a niente, si spendono miliardi in missioni cosiddette umanitarie, ma che sono guerra. Allora, le risorse lo Stato le ha, bisogna vedere come vengono distribuite. Uno dei compiti principali è quello di garantire la sicurezza ai cittadini e quindi investiamo nelle Forze dell'Ordine, potenziamole. Lo stesso per quanto riguarda le difficoltà economiche dei Comuni: se si continua a ridurre il numero dei Vigili Urbani e della Polizia Municipale è chiaro che poi i servizi sul territorio rimangono scoperti. Quindi, il problema è inutile continuare a mettere le toppe che non risolveranno mai le situazioni di andare a monte e cercare di individuare qual è la strada maestra per risolvere il problema. Ribadisco che lo Stato non può delegare a nessuno il compito prioritario di garantire la sicurezza dei cittadini.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Belmonte.

Alessandro Belmonte - Consigliere Comunale Partito Democratico

Buonasera a tutti. Io avrei bisogno di fare una richiesta al Consiglio e al Presidente, se mi dovessi dilungare per le mie difficoltà nell'esprimermi e di avere una comprensiva sotto questo aspetto. Noi stiamo parlando di un problema molto serio, come anche la persona che lo ha presentato, e noi dobbiamo stare dentro a questo concetto, che è una cosa effettivamente molto importante. Non mi voglio discostare dalla serietà di affrontarle queste cose. Io ho letto un po' la mozione tutta del Presidente Ferrari. Diciamo che ha iniziato con il fatto dei tagli, poi non sono nemmeno abituato a difendere, prendere parte per qualcuno o no, perché la verità non ha bisogno di essere difesa, come la bugia non ha bisogno di essere difesa, perché è una bugia. Ha fatto metà lavoro, quando ha parlato di tagli del Governo, è rimasto alla seconda parte, perché la prima parte, parte dal 2009, 2010 e 2011. I tagli. È importante nella discussione, ma non perché me ne devo servire per i voti o per altre cose. Non è così, non è così. Tagli operati dal Governo Berlusconi nel comparto di sicurezza, ordine pubblico, ripartito nei diversi Ministeri, i milioni, non (...) 2009 tutto questo, 825.000.000, 2010 960.000.000, 2011 1.802.000.000, totale questi tre anni 3.588.000.000. Questi sono stati tagli di allora, non è che, insomma non lo dico io, cercate e... io questo l'ho detto, ma non giustifica il problema che noi abbiamo. Noi abbiamo un problema e

mi auguro che soltanto queste manifestazioni che avvengono, non è che scelgono e avvengono nei paesi dov'è amministrato da quello, o dov'è amministrato da quell'altro. Sono problemi veramente da prendere di petto, di petto. Questo per quanto riguarda questo. Nella mozione io è vero quello che dice il Ferrari, ci sono queste cose, com'è vero che se n'è parlato in Commissione, com'è vero che ci sono state delle mozioni, però io qualche dato di questi anni, ora non so se ce l'ha, per educazione non ha voluto poterli dire, oppure no. No, no, è importante perché poi ad un certo punto il futuro si costruisce con la storia, anche sennò poi certe cose non è che avvengono. Noi abbiamo una dichiarazione: il problema della sicurezza in Piombino è un problema generale. Tuttavia, questi primi 9 mesi dell'anno fanno registrare un dimezzamento di furti nel nostro territorio. Frutto del lavoro e della collaborazione interistituzionale. Questo lo ha detto Annamaria Manzone il 12 ottobre 2016. Cosa devo pensare io di questo? È un dato, no? È un dato, non è che l'ho detto io, è un dato. Devo pensare che se incomincio a fare un ragionamento, 2016 dimezzati, dovrei pensare anche che il 2015 sia calato. Io non disconosco il problema, però bisogna anche un po' ragionare in modo molto più obiettivo. 2015 sensazione, ma da questo lo devo ricavare, e non so chi può richiedere questi dati, i ruoli, se tutti il Sindaco, o altri, 2015 meno del 2014, 2014 meno del 2015. Certo, è naturale che quando ci sono delle circostanze, vedi 50 furti in appartamenti, circoscritti in un periodo particolare, come anche quelli delle macchine, si manifesta una questione emotiva, ma è normale che si manifesta, sono cose che non fa piacere che avvengano. Ma nel contesto poi dell'anno, lì c'è un conto totale. Si manifestano 60 appartamenti violati nell'arco di tre mesi, poi, è naturale, il conto lo fai infondo all'anno, non succedono più, allora i dati, ripeto, non ce li abbiamo in questa situazione. Veniamo un pochettino al fatto delle ronde, associazioni. Sì, allora, 2009-2011 soltanto a Varese con parte dei Comuni un po' adiacenti. Poi dopo, anzi, Varese, solo una traccia a Milano, Treviso e Oderzo o Oderzo. Per il resto, niente. Torino, Asti, Cuneo, zero. Associazioni a Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Lodi, Novara, Pavia, Verbania. Il vuoto assoluto Venezia, Vercelli, Vicenza, Bolzano, Trento, Udine, Pordenone. Neanche a parlare, poi, a Bologna, Reggio Emilia. Il quadro che risulta delle risposte delle singole Prefetture, è inutile, infatti, cercare un monitoraggio sistematico per il Ministero dell'interno, dove sostengono che la loro deliberazione per ora è parziale. Perfino l'allora Ministro Maroni ne ha ammesso il fallimento. Però rimane lo stesso la cosa seria. Questo a noi non è che ci deve gioire perché queste cose... no, rimane un fallimento. Cercavo di accennare prima o poi fuori dalla porta che ognuno ha una scuola di pensiero come affrontarle poi le cose, ma comunque è apprezzabile, perché se stiamo a discutere di questo, se il Presidente Ferrari

ha portato questa mozione, è perché sente la necessità, la serietà che noi questa Comunità qualcuno tutti insieme senza colori, mi è sembrato di avere capito di portarlo avanti. Bene, è naturale, io la scuola non ce l'ho, cerco di esprimere per quanto riguarda il pensiero. Non lo dico di parte, non dico questo, dal 2010, dal 2010 il quartiere fece una scelta di portare l'istituzione in mezzo alle strade. Io vorrei partire, questo serve anche per aiutare nella discussione: associazioni, ronde, che anche a me non piace il termine ronde. Come si può fare? Piombino un segno ha cominciato a darlo nel 2010, il quartiere è andato, si è presentato in un luogo dove veniva chiamato allora Borgata Cotone Poggetto, che attualmente non è più così, c'è stata questa metamorfosi molto importante, dove soggetti già nel luogo hanno condiviso di affrontare un problema sociale di ordine pubblico, anche perché poi diventa una conseguenza naturale. Questo per quanto riguarda Cotone Poggetto. Ci sono stati dei risultati? Va bene, sa, cerchiamo di convincerci che viviamo in Piombino e cerchiamo di conoscere dove stiamo e dove appoggiamo i piedi, qualche cosa si dovrebbe vedere oggi o toccare con mano. Ancora tuttora il quartiere è dentro, perché qui voglio cogliere il fatto di non guardare i colori, non ha importanza chi sta nel quartiere o chi gestisce uno strumento istituzionale. Ma il fine deve essere quello, perché se credi quando c'eri te, devo credere anche quando c'è un altro. Perché se partiamo con questo principio, se partiamo con questo principio, sono convinto che noi potremo fare anche obiettivamente qualche passo avanti, ed è difficile, non sono cose da poco, non è che così... no. Il quartiere oggi esprime una forma di socializzazione e guardate, lo sappiamo tutti che sono dalle 200 alle 300, non voglio fare una questione di parte, di individui, soggetti, diversi, provenienti quasi da 64 nazioni. Anche quelle interne. Immigrazione, come si chiama?, indigena, perché poi di queste cose, non è che sono molto ferrato. Ebbene, dei piccoli segni ci sono. Un altro esempio, e dico questo e poi lo dirò, perché... un altro esempio, quello di Piazza Dante, sempre il quartiere, Piazza Dante, spaccio davanti alla scuola, un ubriacone alla Piazza, ragazzi che stavano in piazza e che a botte... va bene, anche una forma di prostituzione, scusatemi il termine, ma bisogna che queste cose vengono dette. Addirittura, mettevano le tende per dormire lì. Poi, una cosa anche molto più grave, anche qualche forma di pedofilia in Piazza Dante. Allora, o noi conosciamo la Città, o non la conosciamo, perché non basta dire io sto a Piombino, io devo vivere a Piombino, lo devono conoscere. Bene, inverno 2011, gennaio 2012, le prime riunioni in piazza. Perché dico questo? Io dico questo, perché se un malato va uno psicologo o da uno psichiatra e sta lì e gli spiega le cose e lo psichiatra gli fa solo la ricetta, ma non incamera il dolore e la sofferenza della persona che gli sta accanto, allora la cura non sarà mai obiettiva. Soltanto se noi si vive nel male, nel luogo, nella zona,

dove esiste il problema, l'Istituzione lì presente, allora non ci sono ronde o associazioni che tengano, perché si vive nel male, si vive obiettivamente, si cerca di dare tutto quello che possiamo dare, per collaborare e avere una... ma non solo, ma c'è un obiettivo molto fondamentale che è stato superato... superato... una parola un po' impegnativa, l'omertà in queste due zone. Che non è un problema da poco, perché quando c'è l'omertà, non c'è percezione che tenga, non c'è percezione che tenga. E' questa una fase molto importante. Ci spostiamo da Piazza Dante, lo abbiamo visto tutti che nell'arco dal 2011 ad oggi, dopo 6 anni, perché è lunga e dura, sono due anni che le scuole, per la prima volta, hanno riconosciuto che la struttura della scuola, guarda caso, si trovava accanto a Piazza Dante. E ci sono state due manifestazioni bellissime: 800 bambini lì, si porta noi la zona... bisogna andare lì e lavorare dove c'è. Un altro esempio, che ora il quartiere ha preso in considerazione insieme all'istituzione e all'Assessore, qui non ci sono ronde, sono volontari che lavorano. Nella zona di Via Carlo Pisacane, innanzi tutto quella zona lì, partendo da Via Roma tutto giù in fondo, che non è uguale a Cotone Poggetto, è molto più impegnativa, molto più impegnativa. Socialmente, sotto l'aspetto immigrati, quando parlato, non extracomunitari, ma quelli indigeni, questa volta, che è molto più pericolosa la cosa, allora lì il quartiere, lo strumento istituzionale è lì con la gente che lavora, parlano insieme, persone che per la prima volta in tutta quella zona si riunivano e parlavano fra sé. Certo, si diranno le cose che non vanno, diranno la (...) però si riesce, insomma, a portare avanti questo. Un altro ancora: Viale Amendola, può sembrare così strana la cosa. Viale Amendola sotto alla scarpata dei Frati che dava poi sulla piazzetta, c'erano dei ragazzi che, comunque, non darò mai giudizi nella mia vita, perché non si danno mai i giudizi, ragazzi che si ritrovavano lì per fare uso di droga. Ebbene, ora ci sono dei volontari, se andate a vedere, con il fatto del decoro e tutto il resto, ci sono dei ragazzi che lavorano lì e può sembrare strana la cosa, ma si (...) e che comunque, c'è una presenza psicologica importante sotto quest'aspetto. Allora, la morale qual è? Piombino è avanti su questo. Cogliamo la parte buona, il capitale che ha questa Città. Cogliamo. Cerchiamo di metterci a servizio del capitale e non prendere dal capitale, il servizio di un capitale che è fondamentale, perché se ci mettiamo con la carretta per stargli dietro a questo capitale umano che abbiamo, che poi Piombino può dare esempio in tutta la storia di solidarietà in tutta la Nazione e anche fuori sotto quest'aspetto. Lavoriamo lì, dove c'è il male, dove si presume che lì c'è difficoltà, perché quando al mio paese, ve lo dico, c'era la miseria totale, la miseria totale e che se c'era un cittadino che stava poco bene il paese chiedeva all'ultimo chi doveva entrare dentro quella casa per far compagnia al male, nemmeno tanto alla persona.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Belmonte, vada verso le conclusioni. Sono 16 minuti, le ho già dato 6 minuti in più.

Alessandro Belmonte - Consigliere Comunale Partito Democratico

Termino. Io gradirei come quando leggevo prima in Alta Italia tutte queste Città che fu uno scandalo, non volevano sentire che lì esisteva l'ndrangheta, no? Vi ricordate quando... e poi le ronde, e invece hanno dovuto, insomma... Pasquinelli qualche cosa ha detto, dice, apparentemente, no? Ha fatto un discorso apparentemente... Il quartiere è solo 10 anni che è consapevole di questa presenza in Piombino, fino al punto che noi ci ritroveremo a vedere una modifica sotto l'aspetto economico di questa Città porterete, e non solo immagine, ma anche la metamorfosi che avviene nelle attività produttive che esistono qui a Piombino. Allora, non commettiamo lo stesso errore, noi non lo dobbiamo commettere, avevo chiesto quasi penitenza per dire posso... noi non commettiamo questo errore. Noi ci stiamo già trovando in fase di questa situazione, ci stiamo trovando in fase di questa situazione. Cosa possiamo fare? L'elemento fondamentale è quei tre luoghi, quattro, che io ho cercato di citare e il quartiere anche oggi come oggi si sta accollando un problema non di poco conto. Ecco, io personalmente chiedo scusa e voglio entrare in quello che ha detto Ferrari quando prima lo ha detto, forse, per motivi diversi, ma può darsi anche nello spirito dello stesso, no? Che dice siamo tutti uguali, di questi problemi si parla, perché non c'è una questione di colore, non c'è questo. Queste cose le colgo, perché cerco di ascoltare quando una persona parla. Però qui bisogna starci attenti e non stare lì a vedere su questi problemi che tipo di profitti posso avere. No, qui profitti non ce ne sono. Qui si tratta soltanto di come la vogliamo la Città, cos'è questa Città e specialmente ora che siamo in un momento, che stiamo sul letto, bisogna fare la fila, bisogna fare la fila per entrare nel male di questa Città. Ecco, io questa cosa, veramente, chiedo al Presidente Ferrari e a tutti i Capigruppo, al Sindaco e a tutta la Giunta, veramente di fermarci sul pianerottolo quando si fanno le scale, ragionare, analizzare perbene le cose, con molta obiettività, con molta obiettività, perché avere fatto... citato che i tagli li avevano già fatti prima, a me non mi dici nulla, il passato è passato, è vero che il passato è passato, però ragazzi, ora basta, non stiamo qui a dire quello ha fatto, quello non ha fatto. Ragioniamo, fermiamoci un attimo, ma fermiamoci veramente un attimo, perché Piombino sta entrando in, come si dice, in un vortice molto

pericoloso. Ora, non tocca a me dire che si spaccia la droga, che c'è un riciclaggio, non voglio pensare che ci siano tutte queste cose e che poi, non lo voglio pensare che il riciclaggio serve a (...) a mettere attività, non lo voglio pensare che ci sia già tutto questo. La cosa è molto seria. Molto seria. Non è una questione di dire... Io, veramente vi ringrazio perché mi avete sopportato, io sai poi, mi spiego anche in maniera poco chiara, e buonasera a tutti.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Grazie Belmonte. Credo... altri Gruppi iscritti a parlare non ne ho più. Capuano.

Assessore ai Lavori Pubblici, Polizia Municipale – Claudio Capuano

Questi ordini del giorno, queste mozioni, hanno il merito, al di là poi della risposta che viene data positiva o negativa, di accoglimento o meno il merito è di mettere un po' all'attenzione del Consiglio Comunale questo tema. È un tema che io credo, insomma, anche dagli interventi che sono stati svolti, ci interroghi un po' tutti e rispetto al quale penso che nessuno possa approcciarsi con la sfera di chi riesce a trovare la soluzione. È un problema che attraversa tutto il nostro paese, attraversa tutta anche la società occidentale, anche in modo un pochino diversi, ma insomma, non è che sia un problema tipico di Piombino, sbaglierebbe se pensasse di avere la soluzione e la manna con cui poi risolvere la questione. È un tema molto complicato, che anche a fronte di quello che ci dicono i dati, attraverso le statistiche, gli esperti, i professori, i medici, statisti di vario tipo, poi alla fine chiude così, con una sorta di indicazione, ma che poi, ripeto, è difficile tradurlo con un sistema che, alla fine, vuol dire usiamo quello e stiamo tranquilli che cala la microcriminalità o meno. Guardate, già il concetto di sicurezza è un concetto difficile da scrivere. Nei vostri interventi sono emerse anche più sfaccettature della questione. Si pensa al rischio che i cittadini, generalmente, hanno di sentirsi, in qualche modo, vittime, di poter essere vittime di minacce, di aggressioni. C'è quella sicurezza che, invece, richiama il comportamento, l'educazione delle persone e che quindi, magari, contestano chi, magari, la sera urla o chi urina nei muri. C'è la sicurezza che richiama, invece, la cura del territorio, e quindi il degrado, la sporcizia, il fatto, magari, di vedere questi cassonetti sempre stracolmi di roba che è fuori, di chi va, in qualche modo, messo dentro il cassonetto, c'è quel senso di

insicurezza che deriva dallo squallore e dal degrado di tante zone, perché poco illuminate, perché poco frequentate, perché più ai margini magari della Città e quindi più facilmente appannaggio di gruppi e di meno controlli. C'è anche il senso di insicurezza che deriva dal fatto di sentirsi magari donna e sensibile preda, in certi momenti, di possibili aggressioni di natura sessuale, o magari di quello che ha paura perché gay e teme di poter essere aggredito. Quindi, il tema della sicurezza è un tema, vedete, come si è detto, che non riguarda un singolo aspetto. Non è la sicurezza perché rubano nelle case, è un senso di insicurezza che delinea tutto questo tema e che nel suo complesso genera disagio e timore. Io per quest'esperienza che sto facendo come Assessore anche a questo tema, e al decoro, io vi dico che il 90% delle lamentele di cittadini che vengono a lamentarsi da me riguardano o l'ASA, cioè i tubi rotti e quindi, problemi... oppure questo. E vi dico persone che mi dicono: io ho sempre votato sinistra, ma da ora... segno del fatto che oramai il disagio, la paura, ha preso davvero così tanto le persone, io credo, in certi momenti anche, forse, in maniera esagerata, rispetto al problema vero, e lo diceva anche Belmonte, quando citava i dati del Prefetto che, non più tardi di 20 giorni fa, ribadiva complessivamente che i reati siano diminuiti nel nostro territorio, legati a questo tipo di problemi. Quindi, quando ci si approccia al tema della sicurezza, immaginare che le videotelecamere, le videocamere, oppure più Poliziotti, oppure le ronde, ecco, sono io credo possibili soluzioni, ma nessuna di questa è la soluzione. Il Decreto Legge del 20 febbraio 2017, Decreto Legge Minniti, è un Decreto, a giudizio di tanti, un buon Decreto, perché dà risposte esattamente a tutte queste varie tematiche, anche dal degrado che lascia la gente le scritte sui muri, oppure si parla di extracomunitari che, in qualche modo, possono essere prese in certe circostanze, la protezione di certi luoghi, quelli culturali, per esempio, e la tutela di beni culturali. Però, come vedete, è un Decreto che si approccia, cerca di approcciarsi a 360° proprio perché il tema riguarda questo. È sempre per questo che quando io ho mandato un questionario ai commercianti in Città, riguardava proprio le sei tematiche che vi dicevo, si chiedevano ai commercianti come valutavano il degrado di quella zona, come valutavano l'illuminazione di quella zona, come valutavano il traffico di quella zona, quindi, il tutto per dare, per cercare, quello era l'obiettivo di avere dei dati su tutti i vari temi che in qualche modo riguardano la sicurezza, e monitorare su una pianta, su una mappa, su una cartografia, dove e quali tipologie di percezione di insicurezza maggiormente fossero presenti, così da poter intervenire non ovunque nello stesso modo, ma (...) nelle varie zone. L'Assessore Di Giorgi con me, e io con lei, siamo andati in diverse occasioni e qui c'è anche Gianfaldoni per il quartiere, iniziative positive di confronto con i cittadini, e cosa emerge in questi incontri? Sempre che il giardino è sporco,

poco illuminato, che ci sono le buche sulle strade, che la sera ci va la gente che beve, cioè esattamente quello che dicevo io, un senso variegato che riguarda più aspetti e che alla fine si traduce in questo. Allora, come si interviene? Andate su internet, cercate e vedrete che non c'è la risposta. Anzi, ci dicono gli esperti dipende dalla Città, dipende dal tipo di problema maggiormente avvertito, dipende da tante questioni. A Piombino abbiamo già cercato di risolvere la questione. L'abbiamo cercata di risolvere e questo sforzo che sto facendo in questi tre anni sul decoro, attraverso iniziative che mirano al coinvolgimento dei cittadini, Belmonte lo descriveva perfettamente, ci sono delle realtà meravigliose nel nostro territorio, le associazioni, i volontari, persone che ogni giorno si spendono per cercare di integrare, per cercare di raccogliere, per cercare di fare un'iniziativa in quell'area, perché sappiamo che se queste persone un po' vagabonde, in qualche modo, riescono ad essere incanalate, messe insieme, con delle iniziative belle anche per loro, indubbiamente si dà un contributo, non la soluzione del problema, ma si può contribuire. Quindi, un coinvolgimento dei cittadini, lo abbiamo fatto noi con l'adozione del verde e ribadiva Belmonte l'iniziativa di Via Amendola, ma io potrei citare altre zone, giardini, dove la presenza degli anziani, magari, in quella zona o del volontario che tutti i giorni... magari è un deterrente, magari, a far sì che in quella zona un certo tipo di presenza sia, in qualche modo, ridotta. Quindi, il coinvolgimento dei cittadini, è la prima cosa. Abbiamo pensato sotto indicazione, come ricorderete tutti, del Consigliere Braschi, abbiamo introdotto nel nostro territorio il controllo di vicinato, ne abbiamo parlato anche in Commissione più volte. Ha portato successo? È stato un successo? Beh, intanto abbiamo cominciato a parlarne ed è stata una domanda ai cittadini: ve la sentite di essere coinvolti, in azioni molto meno impegnative alla fine di quelle che propone Ferrari. Però guardate, se vado a vedere il disposto della mozione Ferrari, io mi trovo cugino stretto del controllo di vicinato, rispetto a quello che viene chiesto, e quindi un'attenzione organizzata da parte dei cittadini delle strade, che senza bisogno di armi, ma poi, diventano, in qualche modo, il punto di riferimento delle forze armate, o delle Forze di Polizia, scusate, non delle forze armate, di Polizia, per questo tipo di intervento. Quindi, risposte che ci sono state. Io ho fatto diversi incontri con i cittadini di quartieri a Riotorto e ricordo benissimo in quell'iniziativa, a parte la scarsa partecipazione, dobbiamo ammetterla, ma anche di chi dice io non intendo sborsare una lira, né di tempo, né di soldi, rispetto ad un problema che, invece, lo stato mi deve risolvere. Cioè è vero quest'atteggiamento, lo diceva anche Callaioli, la Bezzini, è vero, molti cittadini si avvicinano così: perché devo pensarci io? Peraltro, non saprei come fare, non saprei affrontare nemmeno le situazioni. Però ci sono anche dei cittadini venuti da me a chiedermelo, e a dirmi: ci si

può organizzare per avere una mano? E il mio indirizzo è quello di organizzarsi attraverso il controllo di vicinato. Peraltro, iniziativa molto apprezzata dallo stesso Prefetto, e se partisse sarebbe davvero utile. Io penso, se il Consigliere Braschi è d'accordo, di rilanciarla, magari a settembre, e vedere un po' di poter raccogliere ancora. Però quando si chiede lo sforzo dei cittadini, non sempre... qualcuno ha anche detto c'è questa disponibilità. A volte neppure a dire i nomi. A volte neppure a chiamarla la Polizia, perché hanno paura delle ritorsioni, hanno paura delle minacce, se io chiamo e poi sanno magari, chi è, magari mi trovo la macchina sgraffiata. Quindi, il coinvolgimento dei cittadini non è che poi è la soluzione al problema e dove hanno provato anche a fare, come dice Ferrari, quelle, per capirsi, intendiamo anche le ronde, durano un po', poi si affievoliscono, perché l'impegno costante poi in qualche modo si riduce; si parte, poi pian pianino si comincia a mollare. Poi quello che non ci va più e poi restano solo due. E poi, portano risultati? Non è che abbiamo la certezza, anzi esattamente l'opposto: dove ci sono state la delinquenza c'è uguale, la microcriminalità c'è uguale. Vogliamo un sistema di videosorveglianza? Ora tutti invocano le videosorveglianze. Io personalmente non sono a favore della Città iper-controllata, perché alla fine della fiera, primo non portano risultati, perché poi, ci vorrebbe un sistema di organizzazione di telecamere, molto più impegnativo di quello che si può pensare, non è la telecameretta, poi ci vuole l'operatore, ci vuole un sistema, più di 4 o 5 monitor non mi riesce a valutare, ci sono una serie di problemi. Nemmeno la videosorveglianza è la soluzione al problema. Certo, in alcune zone, e chiudo, in alcune zone si può anche intervenire, e quello, magari, è un aiuto. Però ecco, io credo che la migliore soluzione e chiudo davvero, scusatemi se ho sforato di qualche minuto, ma la migliore soluzione è quella che ci dicono gli esperti, non la soluzione, ma un combinato di soluzioni, una serie di iniziative che a cominciare dall'illuminazione più intelligente, e ci lavoriamo e la faremo con l'efficientamento energetico, con il sistema di un verde più curato e più partecipato, e ci proviamo con le adozioni del verde, con una serie di combinate soluzioni, magari per quelle con il coinvolgimento dei cittadini, magari dei volontari disponibili, possono portare ad una riduzione, in qualche modo, ad un aumento della percezione della sicurezza. Solo in ultimo, chiudo con una piccola richiesta a tutti i Gruppi Consiliari. Stiamo mettendo mano al Regolamento di Polizia Locale. Se ricorderete, quando lo approvammo, un paio di anni fa, vi dicemmo, vi dissi, guardate, noi partiamo su alcune questioni, quelle un pochino più sentite, in via sperimentale. Vediamo che tipo di risultati portano, e poi se ci sono anche dall'esperienza che facciamo, che maturiamo nel tempo qualche indicazione, qualche suggerimento, noi siamo disponibili ad accoglierli. Qualche idea, naturalmente ce l'abbiamo, di

ritocco da qualche parte. Se i Gruppi Consiliari, o anche chi di voi anche Consiglieri vogliono, tanto ne parleremo dopo in Commissione, ne parliamo. Ma se i quartieri volessero, anche su questo tema, perché ci sono temi nel Regolamento che affrontano l'argomento della sicurezza, richiedete di fornire alcune indicazioni o contributi, ben vengano, perché spero che nei prossimi Consigli Comunali, se non il prossimo, in quello di settembre, interveniamo mettendo mano al Regolamento. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale – Angelo Trotta

Ferrari (...)

Francesco Ferrari - Consigliere Comunale Ferrari Sindaco - Forza Italia

Intanto (...) il senso o uno dei sensi di questa mozione, quando ha sottolineato questo atto a mia firma, almeno ha il pregio di poter far discutere di un problema sentito dalla popolazione, era questo il senso che mi aveva portato a presentare per la seconda volta questa mozione, pur confidando, la speranza è l'ultima a morire, in un ravvedimento di tante forze politiche e quindi nella possibilità di ottenere il voto favorevole di tutti, o della maggioranza di noi presenti, ma non ero certo così illuso che ciò potesse accadere. Ringrazio anche il Presidente Gelichi, ma al di là di quello che sarà il suo voto, ma immagino, che poi tutto è possibile, ma non sia quantomeno contrario dalle parole che lui ha espresso in discussione, lo ringrazio però soprattutto per un aspetto: anche lui ha colto un elemento importante di questa mozione, che non era il fine ultimo o lo strumento posto a base di quel fine ultimo, ma ha colto la sfumatura che quel presidio, quel gruppo di persone che poteva essere oggetto di queste, di quelle che voi avete chiamato ronde, ma che ronde non sono, poi, magari, potremo anche puntualizzare la distinzione, che non è solo lessicale, beh, lui ha colto il senso di quelle associazioni, nel presidio del territorio. Perché è innegabile, Signori, che al di là poi del controllo diretto, attraverso una chiamata alle Forze dell'Ordine e qui ci arrivo poi, a quella chiamata che tanto preoccupa il Presidente Pasquinelli, è il presidio che quel gruppo di persone, con un giacchettino fluorescente, con una scritta, danno al territorio. E di riflesso, è quel senso di sicurezza che viene dato ai cittadini, ai cittadini più deboli, e di riflesso è anche quell'elemento che porta ad un attenuazione della microcriminalità, perché evidentemente quel presidio può determinare una spinta contro-criminale, nei confronti del potenziale soggetto che sta per

commettere un qualche cosa, non dico un reato, ma un'infrazione. Agli altri che hanno preso la parola e che hanno manifestato un proprio dissenso a questa mozione, state sicuri che non tolgo il saluto e vi perdono, perché pur non avendo aderito al mio invito, che era quello di abbandonare un pregiudizio ideologico, perché, magari, lo possiamo anche non chiamare pregiudizio ideologico, ma è sorto in voi un meccanismo e poi siete liberi anche di dire il contrario, e di sconfessarmi, ma è sorto un meccanismo per cui voi dovevate arrivare a quel risultato, cioè di cassare questa mozione e avete cercato un percorso logico, il più credibile, per arrivare a quel risultato che vi eravate prefissati. Perché solo così si giustificano le parole del Presidente Pasquinelli, quando mi dice: la preoccupazione qual è? È che poi se si dà la possibilità ad un gruppo di persone di andare in una piazza di notte a presidiare quella piazza o quella via, la preoccupazione poi è quella che loro non facciano filtro delle telefonate e il rischio qual è? Poi, per un semplice ragazzo che alza la voce o che spacca una bottiglia, chiamino i Carabinieri e allora è un impegno ulteriore e maggiore per le Forze dell'Ordine. Scusate, ma allora qualcuno è libero di fare il ragionamento che vuole, ma io preferirei 10 telefonate in più che una in meno. Vedete, anch'io, e torno a questo meccanismo particolare, del risultato che si cerca di giustificare in tutti i modi, anch'io sono d'accordo con il Presidente Callaioli, limitatamente alla parte del suo intervento in cui dice che è lo Stato che si deve preoccupare della sicurezza pubblica. Anch'io sono d'accordo con Pasquinelli quando dice che le Forze dell'Ordine devono essere formate, ma qui non ci possiamo illudere. C'è un problema oggettivo di carenza totale di Forze dell'Ordine, non degli impegni delle Forze dell'Ordine, ma delle loro capacità strumentali e di personale. E allora, di fronte da questa oggettiva carenza che determina quindi un'assenza di presidio nel territorio, io faccio un ragionamento banale: meglio qualche cosina di non soddisfacente al 100% che niente. Meglio una piazza in cui ci sono 3 o 4 volontari che assieme, muniti di un giacchettino fluorescente, vanno a fare un giro, che niente. Dopo l'intervento di Belmonte, spero di essere autorizzato ad un paio di minuti in più. E a proposito di tagli, a proposito di tagli, al Consigliere Belmonte dico questo: stia tranquillo, Consigliere Belmonte, che a me le accuse ai Governi di Centro Destra non fanno né caldo, né freddo. Che i tagli siano stati effettuati anche dai Governi di Centro Destra, è un dato di fatto che io prendo come dato, come prendo come dato che quei tagli sono stati proseguiti dai Governi di Centro Sinistra. Ma non è questo il problema, non è il problema di attribuire una responsabilità ad un Governo di Centro Destra, piuttosto che ad un altro di Centro Sinistra. Il problema è il presente ed il futuro di questa Città. Io vede, Belmonte, io mi fermo volentieri sul pianerottolo, citando l'espressione che lei ha citato, e mi guardo intorno, ma

come mi guardo intorno io, si guardano intorno tutti i cittadini, e benché lei vada a citare delle relazioni in cui si dichiarano diminuiti i reati commessi nella Città di Piombino o quantomeno nella nostra zona, è innegabile, per chi ha un minimo di polso della nostra Città, che quei reati sono invece aumentati, o quantomeno è aumentato il senso di insicurezza che i cittadini hanno e che quei dati, che lei ha citato, sono dati che tengono di conto necessariamente solo ed esclusivamente dei reati che vengono denunciati, non degli atti che non sono reato e che pur sempre minano la sicurezza, e non tengono di conto di quelle situazioni che possono essere più gravi a parità di numero, perché io sfido chiunque a ritenere grave al pari di un furto di una bicicletta, di un furto con strappo. E allora, e allora, io credo che questa mozione abbia un senso, come dire, intanto facciamo qualcosa nella speranza poi che altre misure vengono adottate, anche a livello nazionale, ma anche a livello locale, purché si trovi una soluzione a un problema serio, che riguarda Piombino. E allora, giusto quello che ha affermato l'Assessore Capuano: non c'è una soluzione, c'è un combinato di soluzioni e, a mio avviso, questa mozione poteva e può essere uno degli elementi che può determinare insieme ad altri una maggiore sicurezza per il territorio. Grazie.

Presidente del Consiglio Comunale – Angelo Trotta

Grazie Ferrari. (cognome non comprensibile)

Riccardo Gelichi – Consigliere Ascolta Piombino

La mozione (...) e non parla assolutamente di pattugliamento. Quindi, non si citano ronde, non è una mozione che si rifà alle ronde padane vestite di verde. Questo lo dico, perché se qualcuno avesse voglia di strumentalizzare, in questo senso, insomma, qui, cioè, insomma, credo che Ferrari sia stato molto attento alle parole e anche al dispositivo finale. Quindi, qualcuno a me mi dovrebbe spiegare qual è la differenza, se c'è una differenza, fra quello che propone Ferrari e quello che già, attualmente, si sta praticando con il controllo del vicinato. Lo ha detto anche l'Assessore. Siamo vicinissimi rispetto a questa situazione. A meno che, a meno che, non si pensi, non si pensi che tutti coloro a cui pensa Ferrari, che possono svolgere questo tipo di funzione siano degli esaltati, perché siccome lo ha detto Ferrari, mentre tutti quelli che pensano agli altri, siano tutti dei santi, delle persone equilibrate, tranquille, c'è il vicino che siccome si chiama "controllo di vicinato" il vicino è tranquillo, è sereno, perché per antonomasia è vicino, e

la parola vicino è una parola rassicurante, allora, se si dice è vicino, è vicino, se si dice uno che, invece, esce fuori di casa e da un'occhiata in giro, è un fanatico. No? Cioè, è questo. Quindi, quando si parla di sensazione e di percezione, è un po' questo. L'altra cosa singolare, anche questa è bellina, la dice il Pasquinelli. Non si deve delegare la funzione dello Stato al cittadino. No? Va bene, questo si può anche discutere, però è singolare che su questa funzione di controllo del territorio che comunque è anche una funzione civica, perché controllare il territorio è anche una normale attività civica, no?, il cittadino questo non lo deve fare, mentre il cittadino deve progettare le piazze, occuparsi di bilancio dei Comuni, cioè deve fare tutta quella roba che fanno gli specialisti, cioè gli architetti, gli ingegneri, i ragionieri, questa roba qui. Il cittadino comune fino a ieri faceva un'altra cosa, questo lo deve fare, mentre andare a guardare che cosa succede intorno no, a questo ci deve pensare la Polizia. Questo non mi sembra, diciamo, un ragionamento che ha una sua coerenza. Chiudo dicendo, chiudo dicendo una nota squisitamente politica. Io non so se avete fatto un'analisi del voto, cioè se il Partito Democratico lo ha fatto nella sintesi del voto, io mi auguro di sì, io ritengo che rispetto alle ultime amministrative il PD non le ha perse per colpa di Renzi, tutt'altro, anche questa è una bellissima strumentalizzazione, mi auguro che termini anche alla svelta, cioè lo auguro al Partito Democratico, ma in realtà il fatto che siano ritornate in auge le destre, il Centro Destra e anche la Lega, significa che molti cittadini, come giustamente ha anche un po' accennato l'Assessore, ritengono il Partito Democratico inadeguato a dare risposte sui temi della sicurezza. Questa è una riflessione che il Partito Democratico deve fare e deve liberare da quei processi ideologici che ancora lo ammorbano e approcciare i temi, i temi della società civile, in maniera più serena, pragmatica e in qualche modo anche cercando di capire ed ascoltare, alzare le antenne, ecco, diciamo, rispetto alle esigenze del cittadino. Se anche fosse una questione di percezione, anche se se fosse una questione di percezione, e l'ho detto prima questa mozione risponde anche alla percezione, è come la camionetta che dicevo fuori: se si esce a Firenze si vede una camionetta dell'Esercito con due persone, che ti danno una percezione di tranquillità. Anche quella ha la sua importanza. Se si deve dare, anche questo fa parte di un'Amministrazione, se è anche una questione di percezione, dobbiamo rispondere anche alla percezione e alla serenità dei cittadini. Non credo che sia solo questo, credo che ci sia molto di più, e ritengo che questa non sia sicuramente la panacea, non è la panacea, non è la risposta a tutti i mali, l'ho detto anche in precedenza, ma sicuramente è un processo che va verso, va incontro a delle esigenze precise e poi ognuno, insomma, valuti secondo propria coscienza.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Pasquinelli.

Daniele Pasquinelli – Consigliere Movimento 5 Stelle

Anzitutto volevo tranquillizzare il Presidente Ferrari, lungi da me l'idea di toglierle il saluto, insomma, siamo qui apposta per confrontare le nostre idee, sono molto democratico, quindi non mi sognerei mai per questo tipo di discussione di doverle togliere il saluto, insomma, spero che questo la conforti. Anche la mia era una battuta. Ha detto questo, insomma, poi andiamo un po' al contenuto della discussione. Trovo molto singolare anzi, usiamo il termine, mi fa rabbrivire nettamente quello che ho sentito dire poc'anzi al Presidente Gelichi. Quindi, contano i voti? Contano i voti. Lei ha detto, Presidente Gelichi, che contano i voti, si dà un'idea di sicurezza non reale, un'idea di sicurezza percepita, perché il cittadino ha l'impressione di insicurezza e per vincere il Partito Democratico dovrebbe dare una risposta anche che non porta risultati, però contano i voti. Va bene, lo ha detto, è agli atti. Se lei è convinto di... E questo spiega anche, a volte, il perché di certi tipi di provvedimenti, di varianti o di soluzioni puntuali e localistiche, che la lista Ascolta Piombino porta, perché bisogna dare, questa è molto renziana, bisogna dare l'idea che comunque si fa qualcosa, e comunque la voglio assicurare che Renzi non segue certo lo streaming del Consiglio Comunale di Piombino. Quindi... purtroppo per lui, non lo segue. Torniamo, invece, al punto della situazione. Vorrei dire invece al Presidente Ferrari che a me sembra che lei abbia fatto un percorso logico strano per arrivare a proporre, o comunque, a far percepire l'importanza delle associazioni o ronde, chiamiamole come vogliamo. Ecco, allora, non vi fidate di me, non vi fidate di me, andate a chiederlo alle forze di Polizia: chiedeteglielo, chiedeteglielo cosa pensano delle ronde e sentite la risposta che vi daranno. Io probabilmente non ho la credibilità su questo tema per dirvi che, probabilmente, farebbero più un danno reale che un'utilità. Chiedetelo a loro. Io mi sono preso la briga di andarci a chiederlo cosa ne pensavano.

(parole non comprensibili perché sovrapposte)

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Chiedi la parola, fermo, fermo... ti do la parola. Vai.

(parole non comprensibili perché sovrapposte)

Voce non identificata

...perché ognuno ha il diritto di dire quelle vuole, però non si può strumentalizzare una forza di Polizia, perché non so quanti ne hai interpellati te.

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

(parole non comprensibili) lei non può intervenire ...

Voce non identificata

(parole non comprensibili) che erano ronde o che erano (parole non comprensibili)

voce non identificata

Consigliere Ferrari, questa è una (...), lei non può intervenire per Regolamento, Presidente, per favore. Sennò qui ognuno fa come gli pare (...)

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Giust'appunto. Siamo arrivati, guardi, Presidente Pasquinelli, ci siamo veramente arrivati, perché io non ho voluto, ma voi avete voluto, tutti quando io dicevo alla Vice Presidente, stiamo sul pezzo...

Voce non identificata

Ma non c'entra niente qui. Qui si tratta di interrompere (...)

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Fermi, fermi, ma io non voglio entrare... io entro nei contenuti solo e solamente quando...

Voce non identificata

Per favore, abbia pazienza Presidente, allora, l'ultimo... qualche Consiglio fa, lei ha impedito alla Consigliera Geri di replicare perché il Regolamento non lo consentiva. Ora, io ho fatto una valutazione politica che al Presidente Ferrari non piace, avrà modo di replicare, ma non mi può interrompere durante la mia replica (...)

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

È vero, è vero, è vero lei... si rilassi, calmo! Le do tutto il tempo che lei vuole, vada avanti. Però guardi, siamo arrivati a quello che io avevo previsto.

Voce non identificata

Ma non ci incastra niente...

Presidente del Consiglio Comunale Angelo Trotta

Callaioli, non faccia l'Avvocato, che lo faccia l'Avvocato... (...) Allora, Ferrari ha semplicemente chiosato e l'ho inibito, come tutte le volte (...) La prego, vada avanti, si prenda il tempo che ha bisogno. Avanti.

Voce non identificata

Io ho semplicemente fatto appello al Regolamento. Punto. Perché sono stato interrotto durante la mia esposizione. Questo. Tra l'altro, mi stavo attenendo sul pezzo, come dire, non sono uscito dal tema dell'ordine del giorno, quindi...

Presidente del Consiglio Comunale – Angelo Trotta

...in generale. Ha ragione il Pasquinelli. Sì che le do ragione, però...

Voce non identificata

Perché poi (parole non comprensibili) cambia poco (parole non comprensibili) le sto chiedendo di intervenire, e lasciarmi finire.

Presidente del Consiglio Comunale – Angelo Trotta

Però devo mettere una sottolineatura. Il Regolamento (...)

Voce non identificata

Che lei non si fidi, io l'ho detto in premessa, non vi fidate di me. Allora, l'ho detto prima, se non si vuol sentire, lei sta strumentalizzando, ho detto non vi fidate di me, andate a parlarci, parlateci. Forse ho capito male io, per l'amor del cielo, ma probabilmente vi diranno che le ronde per loro sono un fattore, l'associazione da parte di un cittadino non formato, per loro è un fattore negativo. Non sono ronde, associazioni, il presidio del territorio da parte del cittadino, la segnalazione che arriva al cittadino è un fattore negativo e l'ho detto in premessa, non vi fidate di me, può darsi che io dica delle emerite stupidaggini, è probabile che io dica delle emerite stupidaggini, andate voi a chiederglielo. Allora, se si vuole strumentalizzare, va bene. È molto facile fare leva alla pancia del cittadino, io vi do una soluzione, perché c'è un problema, bisogna affrontarlo. Allora io posso fare altrettanto, perché se si vuole fare demagogia, se si vuole strumentalizzare riesce anche a me. Allora io potrei dirvi, sono un cittadino, pago le tasse, abbiamo l'imposizione fiscale più alta d'Europa e pretendo che lo Stato mi dia anche quel tipo di servizio. Questo lo dico in questo momento, è fare demagogia. Al pare, e semplicemente, l'ho detto stasera in discussione, il problema c'è, è reale, va affrontato, anch'io sono dell'opinione che non sia vero che il numero dei furti, comunque, la microcriminalità sta aumentando, l'ho detto in premessa, perché la crisi porta ad un aumento di fenomeni di microcriminalità. Quindi, è giusto dedicarci la giusta attenzione, dobbiamo sforzarci di portare dei risultati, con questo, sto dicendo che la libera associazione di cittadini che fa

presidio sul territorio, non è la giusta soluzione. Quindi, avrei piacere che, se qualcuno ascoltasse, gli interventi quando li faccio, si cercasse sì di non strumentalizzare, ma stare sull'oggettività delle mie affermazioni. Vi ringrazio.

Presidente del Consiglio Comunale – Angelo Trotta

Non fare partire... Gelichi... Gelichi, non facciamo ripartire la giostra. Fermiamola. Grazie. Prego, Callaioli.

Fabrizio Callaioli - Consigliere Comunale Rifondazione Comunista

Due appunti. Come succede spesso (...) argomenti con la dichiarazione di voto, che con la discussione. Succede così e il tempo è tiranno. Proviamo un attimo a fare sintesi. Allora, sia chiaro che il problema lo percepiamo tutti. Il problema è oggettivo, perché se non è come quando si parla di immigrati che, invece di entrare nel merito, si divide gli esseri umani in buonisti, o cretini, come ci vogliono chiamare, e quelli invece che sono per la Nazione e via dicendo. Il problema lo comprendono tutti. E che può essere rassicurante vedere qualcuno che, magari, può anche mettere in fuga il personaggio poco, anzi, male intenzionato, può essere vero anche questo, ma noi dobbiamo valutare la cosa facendo una ponderazione di costi e benefici. È un'analisi complessa, solo alla fine noi possiamo tirare delle conclusioni. Il rapporto costi-benefici è complesso e secondo me, alla fine, pesa da una parte, cioè da quella parte che ci fa vedere come negativa questa visione. Anche perché ricordiamoci bene che siccome siamo tutti d'accordo sul fatto che deve essere lo Stato a fare questo lavoro, ma siccome oggettivamente ora non ci sono le risorse, allora ci adattiamo. Questo processo di assuefazione ideologica, è pericolosissimo. Ed io lo sfuggo come il colera, perché poi passa il principio per cui è normale sopperire con metodi inadeguati alle mancanze dello Stato. Io continuo a credere che sia giusto impegnarsi tutti i giorni fino a sgolarsi per chiedere che si intervenga in maniera tale che lo stato faccia lo Stato, anche perché questo problema della percezione guardate che è reale, ma ha delle dimensioni variabili, dimensioni che variano a seconda di quanto il "ministro della paura" lavora su questa percezione, perché il ministro della paura un giorno mi fa credere che il problema sono gli immigrati, un giorno mi fa credere che il problema sono i teppistelli la notte, un giorno mi fa credere che il problema sono i costi della politica, il ministro della paura ci fa credere quello che vuole. Il Presidente Trotta mi chiede chi è il ministro della paura. Io pensavo che fosse chiaro chi

fosse il ministro della paura, insomma, è anche un ministro con cui si discute tutti i giorni, no? Perché chi prepara i telegiornali, i messaggi televisivi, chi governa la comunicazione in questo momento storico è spesso chiamato ministro della paura, io penso che lo conosciamo tutti, ma non penso di poterlo spiegare io a voi altri. Il problema signori miei è che la nostra è una società che produce ultimi. Ora, il più delle volte gli ultimi sono gli extracomunitari. 50 anni fa gli ultimi erano i meridionali, terroni venivano chiamati, no? Ve lo ricordate? Comunque, c'è sempre qualcuno che è ultimo ed è ricettacolo di tutti i mali, spesso, neanche poi riciclatore, per carità di Dio, ma non perché è cattivo quell'ultimo, perché lui è la conseguenza a scalare delle contraddizioni di una società che produce ultimi. Se non si riparte da questo tipo di analisi noi passeremo la vita a lavorare sui rimedi momentanei che poi, ora questo non mi piace, altri possono essere utili, perché ovviamente io, quando ho un incendio, io devo prima spengere l'incendio, poi vado a lavorare sulle cause. Però prima o poi bisognerà lavorarci sulle cause dell'incendio, perché se io ogni volta mi occupo di spengerlo, senza capire come mai scoppiano questi incendi, io mi troverò di fronte a questi problemi. Cerchiamo di capirci, ragazzi, perché quando si era bimbeti, ce lo ricordiamo tutti, ci potevamo addormentare in Piazza Gramsci, la mattina non ti aveva toccato nessuno. Quando da quella fabbrica uscivano 10.000 stipendi e questo territorio era uno di quelli in cui la ricchezza era la più diffusa d'Italia, qui ti addormentavi per la strada e non ti toccava nessuno. Allora, forse, i problemi hanno una causa, hanno una madre? Forse, noi dobbiamo accettare l'idea che quando i giovani in questa Città facevano sport gratuitamente, vado a finire, penso che sia importante, si sono presi tempo in molti, quando facevano sport tutti gratuitamente, forse le cose funzionavano meglio, a livello educativo, ora lo sport se lo possono permettere in pochi, perché bisogna pagare. C'erano i centri sociali, a partire da quello della Coop, c'erano le Parrocchie, c'erano 1.000 posti di aggregazione, c'erano anche più assistenti sociali, lo dicevamo stamani. Allora, i problemi sono complessi e noi dobbiamo porci, giustamente, il problema di come si spenge l'incendio, questo metodo non va bene, io userei altri tipi di estintori. Però ricordiamoci una cosa: cerchiamo di capire dove nascono gli incendi, perché sennò noi da questo tipo di discussione, non ne usciremo mai. Punto.

Sergio Filacanapa - Consigliere Comunale Spirito Libero

Voglio essere onesto. Io sono perplesso, perché sento parlare i colleghi e sento dire tante cose. Alla base di tutto, c'è che il Governo centrale ha fatto

certi tagli, non ci sono soldi, non ci sono possibilità. Per cosa (...) non ci sono soldi, perché si parla, sempre si parla di tutto, meno che dell'evasione fiscale. In Italia c'è un'evasione fiscale da urlo, nessuno ne parla. Il Governo centrale cerca di fare le sue lotte, ma relativamente valide, c'è chi sta veramente bene e c'è chi sta veramente male. Il fatto che poi ci sono i tagli, riporta anche che ci sono pochi Vigili Urbani, c'è poca Polizia, ci sono pochi Carabinieri, ecc. L'Assessore Capuano credo che possa essere un buon testimone, perché io diversi anni fa in una quarta Commissione ebbi a perorare, e poi è stato accettato, il progetto delle rotonde date in gestione ai privati, fu un ordine del giorno che poi ha avuto un certo seguito, giustamente, la presentai io. In quella discussione io dicevo anche che c'era carenza di sorveglianza, che la gente è maleducata, la gente si vede che commette tante infrazioni, tanti comportamenti scorretti, proprio perché lì c'è una maleducazione. A quei tempi già proposi all'Assessore Capuano, eventualmente, eliminare tramite Decreto prefettizio le volontarie guardie giurate, ma non che dovessero fare le ronde nei presidi. Bisogna solamente andare a giro per la Città ed eventualmente, se dovevano commettere un'infrazione, dico, guarda, che le (...) e in questa infrazione che avevano commesso, c'è un'ammenda di X. Questo era il mio consiglio, molto più limitato. Poi si è sviluppato il concetto del controllo del vicinato, però un dato di fatto è questo: che Piombino non è tenuta bene, Piombino è una Città che deve, data la mancanza, diciamo, di alternative eccetera, deve svilupparsi nel turismo, nell'invitare la gente a venire, a pensarci e quindi non si può nemmeno continuare, diciamo, con questo modo di vivere. Io cari colleghi vi devo dire la verità, ci sono delle cose che mi lasciano perplesso. Passare per la strada e vedere che c'è un cassonetto della spazzatura e a tre metri vedere che c'è la bottiglia di plastica, io quello lì che ha fatto così, io gli farei fare tre giri della Città a calci nel sedere, perché non è così che si deve vivere, come anche, per esempio, addirittura siamo all'assurdo che c'è un passaggio pedonale, voglio attraversare e mi è accaduto (...) quello si ferma a 20 metri di distanza per farmi attraversare. Se invece, lo faccio con un cittadino piombinese, non so, o con un italiano, mi devo fermare io e devo dare la precedenza alla macchina o al motorino, addirittura si è invertito quello che è, dicasi, il Codice della Strada. Detto tutto questo, perciò, ritengo che qualche cosa si possa fare per cambiare. E perciò apprezzo l'ordine del giorno che ha presentato il Capogruppo Ferrari. Però, onestamente, deve essere un po' rivisto, rivisitato, perciò sinceramente sono contento che l'abbia presentato, che abbia smosso il problema e pertanto annuncio il mio voto di astensione.

Presidente del Consiglio Comunale – Angelo Trotta

Bezzini.

Carla Bezzini - Consigliere Comunale Un'altra Piombino

La discussione è stata animata, perché il problema, come ho già detto, è un problema complesso e molto articolato. Ha ragione l'Assessore quando dice che il problema è complesso e le proposte possono essere univoche. È vera questa cosa e infatti avvalora del mio pensiero secondo il quale le associazioni (...) che vadano a presidiare il territorio è una risposta semplice. Una risposta semplice e in quanto tale insufficiente. All'origine della situazione che stiamo vivendo, lo abbiamo già detto, c'è una situazione generale di arretramento generale del tessuto sociale. Arretramento del tessuto sociale, una situazione di individualismo, una situazione in cui c'è un'insicurezza economica e di prospettiva nelle persone. E in questa situazione che ha delle motivazioni ben precise, che affondano le radici nelle politiche dove alternative di tagli e di sottrazione di risorse ai Comuni, quello è il problema principale, unito al capestro che condiziona qualunque attività delle istituzioni che è quello del pareggio di Bilancio, in una situazione di questo tipo, quello che il Presidente Callaioli chiamava il "ministro della paura" cosa fa? Indirizza degli oggetti su cui riversare la paura, le ansie, le tensioni, le rabbie delle persone. Per cui, anziché parlare di spese indirizzate in un certo senso, di non equa distribuzione delle risorse e delle ricchezze, si parla di immigrazione, si parla di criminalità, si parla di terrorismo, in modo da gestire quelle che sono le rabbie e le insoddisfazioni e le indignazioni delle persone. Il problema è complesso e richiede risposte articolate e le risposte passano attraverso la disponibilità di risorse adeguate, che permettono di acquistare telecamere che funzionano, che soprattutto permettono un potenziamento reale ed effettivo e utile dell'organico delle Forze dell'Ordine, accanto ad un lavoro profondo di preparazione culturale, sia a livello centrale, pensiamo al danno che fanno certi videogiochi che vengono messi in circolazione, al danno che fa un certo tipo di pubblicità, al danno che fanno certi tipi di film o di programmi televisivi, insieme a una programmazione culturale territoriale che parta principalmente, dalle scuole, dalle famiglie ecc. Queste, nonché al coinvolgimento dei quartieri com'è stato detto, queste sono le risposte, secondo me, organiche e articolate che servono e possono, effettivamente, andare nel senso della soluzione del problema, anche perché io credo che la risposta non va data alla percezione del problema, la risposta va data al problema. Altrimenti, non si ottiene nessuna soluzione. E l'altra cosa che volevo sottolineare è che noi ad oggi in tante parti dei nostri problemi

derivano dal fatto che le scelte politiche sono finalizzate al servizio delle scelte economiche. Fino a che non si ribalta questa prospettiva, non si mette l'economia al servizio della politica e del cittadino, è chiaro che si gira intorno al manico, non si risolveranno mai realmente i problemi e si passerà da una soluzione pragmatica e inadeguata ad un'altra. Per questo, il mio voto sarà contrario.

Presidente del Consiglio Comunale – Angelo Trotta

Cremisi.

Eleonora Cremisi - Consigliere Comunale Partito Democratico

Sì. Allora, ti ringrazio moltissimo Ferrari per questa mozione perché, come giustamente anche lui ha rilevato, questo ci ha permesso di fare una discussione, fra l'altro anche molto accesa, ma che però ha riportato l'attenzione su un argomento che effettivamente è di grandissima notorietà e anche di grande importanza. Però devo dare ragione assolutamente a Carla Bezzini, io la penso esattamente nel solito modo, non può essere questo il modo, cara Bezzini, Daniele Pasquinelli, cioè questo non è sicuramente quello di impegnare il cittadino a osservare, anche semplicemente osservare, il territorio, non può essere la soluzione al problema. Inoltre, a parere mio, è una cosa piuttosto inutile, perché magari io sarò anche un cittadino anomalo, ma sinceramente non mi sentirei molto più sicura a camminare per le strade, vedendo il mio vicino di casa, o Paolo Ceccanti, per dirne una, con il giacchettino che lo individua come osservatore del territorio. Cioè, sinceramente con questo qui veramente, cioè, il mio non è... non voleva essere ironica la mia osservazione, però sono sincera, non mi sentirei assolutamente più sicura, e sono anziana, perché io ho 62 anni e quindi sono la parte debole, rappresento, comunque, la parte debole della società. Pertanto, il nostro voto sarà, ovviamente, contrario.

Presidente Consiglio Comunale – Angelo Trotta

Bene, siamo arrivati in fondo. Siamo arrivati in fondo. Chiudiamo. Cremisi. Non riesco. Allora, tutti avete parlato, dichiarazioni di voto. Metto in votazione il documento. Chi è favorevole a tale documento? Allora: Ferrari Sindaco, Gelichi. Contrari? Contrari: Partito Democratico, Rifondazione Comunista, Bezzini, Movimento 5 Stelle. Astenuti? Spirito Libero. Come siamo messi?

Il Consiglio non approva.

Allora, punto... sì, allora, punto 17, Interrogazione presentata dal Consigliere Comunale Francesco Ferrari... (voce fuori microfono) Bene. Punto 18 allora, andiamo avanti. No, allora fermi, fermi, fermi. C'è un errore da parte mia, allora, punto 16 non si può fare. Perché? Perché non c'è il numero legale. Bene. No guardi, gliel'ho fatto ora, mi rimangono 2... 5 cose, siamo arrivati a (...) punti altri... sì e poi comunque, voglio dire, rimane un interrogazione. Ci vediamo a fine luglio. Poi, se a fine agosto c'è il problema ripuliamo, certo. Buona serata a tutti.

ORE 18.50 – TERMINE DELLA SEDUTA